



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

Riservato alle strutture  
*Dipartimento Comunicazione & Immagine*  
*Responsabile - Lodovico Antonini*

## RASSEGNA STAMPA

Anno XVIII

A cura di

Giuditta Romiti [g.romiti@fabi.it](mailto:g.romiti@fabi.it) Verdiana Risuleo [v.risuleo@fabi.it](mailto:v.risuleo@fabi.it)



	entra	entra	entra	entra
Seguici su:				
<b>REGISTRATI NELL'AREA RISERVATA AGLI ISCRITTI E AVRAI A DISPOSIZIONE UNA SORTA DI SINDACALISTA ELETTRONICO PERSONALE <a href="#">Registrati</a></b>				

## Rassegna del 17/03/2020

### FABI

17/03/20	Arena	9 I bancari: «Telefonate per avere indicazioni»	Va.Za.	1
17/03/20	Cittadino di Lodi	8 Appello Fabi sulle banche: «Filiali chiuse per 15 giorni»	...	2
17/03/20	Conquiste del Lavoro	4 Banche, sindacati: chiudere 2 settimane	D'Onofrio Carlo	3
17/03/20	Corriere Adriatico Marche Nord	6 La proposta dei bancari: sportelli chiusi per 15 giorni	...	4
17/03/20	Eco di Bergamo	13 I sindacati dei bancari chiedono 15 giorni di stop	...	5
17/03/20	Gazzetta di Mantova	12 L'appello della Fabi: non venite agli sportelli Si può fare tutto da casa	...	6
17/03/20	Messaggero	18 Banche, il sindacato vuole più protezione nelle filiali	A.Fons	7
17/03/20	Sicilia	4 Tutela bancari, Mps riduce gli orari. In filiali Intesa solo su appuntamento	...	8
17/03/20	Sole 24 Ore	14 Sindacati alle banche: chiudere le filiali due settimane	...	9

### SCENARIO BANCHE

17/03/20	Buone Notizie Corriere della Sera	10 Intervista a Francesco Profumo - «Virus, mettiamo in moto tutta la nostra macchina»	Foschini Paolo	10
17/03/20	Corriere del Veneto Venezia e Mestre	11 Ex popolari, confermati proroga e anticipo	...	12
17/03/20	Il Fatto Quotidiano	13 Un assegno agli europei contro la crisi	Arlacchi Pino	13
17/03/20	La Verita'	12 L'elicottero delle banche centrali si schianta	Conti Camilla	14
17/03/20	Mattino	5 Intervista a Giuseppe Castagna - «Dagli errori si impara: l'Ue adesso può davvero ripartire»	Santonastaso Nando	16
17/03/20	Messaggero	7 Intervista a Pietro Giuliani - «Meglio guardare alle Pmi, prezzi mai così convenienti»	Dimito Rosario	17
17/03/20	Messaggero	17 Intesa sospende le rate dei mutui per tutti i dipendenti di Air Italy	...	18
17/03/20	Messaggero	18 Popolare Bari il salvataggio diventa corsa ad ostacoli	r.dim	19
17/03/20	Mf	7 Da garanzie e fisco ossigeno per gli istituti	Leone Luca	20
17/03/20	Mf	7 Le banche sono a rischio scalata	Gualtieri Luca	21
17/03/20	Mf	9 Bce alla prova sui limiti al Qe	Ninfolo Francesco	22
17/03/20	Mf	18 Addio a Schlesinger, giurista e banchiere	Gualtieri Luca	23
17/03/20	Repubblica Torino	3 Serrande abbassate? C'è la vetrina virtuale	Sciullo Massimiliano	24
17/03/20	Sole 24 Ore	19 Parterre - C'è chi compra mentre tutti vendono	L.D.	25
17/03/20	Sole 24 Ore	20 Schlesinger, il giurista banchiere che pacificò Bpm	Olivieri Antonella	26
17/03/20	Sole 24 Ore	22 Intrum Italy Rafforza la squadra con Giampaolo Corea	...	27
17/03/20	Stampa	4 Stop alle rate dei mutui anche per gli autonomi	Baroni Paolo	28
17/03/20	Stampa	6 Intervista a Gian Maria Gros-Pietro - Gros-Pietro: a Bruxelles serve più potere - "Ripensiamo il bilancio europeo per investire Superare la crisi con più poteri politici all'Ue"	Zatterin Marco	29

### WEB

16/03/20	FINANZA.COM	1 Fabi, appello ai correntisti: in banca solo se necessario - FINANZA.COM	...	31
16/03/20	FINANZA.ILSECOLOXIX.IT	1 Coronavirus, Abi: "Limitare visite in filiale"	...	32
16/03/20	FINANZA.LASTAMPA.IT	1 Coronavirus, Abi: "Limitare visite in filiale"	...	34
16/03/20	FINANZA.REPUBBLICA.IT	1 Coronavirus, Abi: "Limitare visite in filiale" - Economia e Finanza - Repubblica.it	...	36
16/03/20	ILMESSAGGERO.IT	1 Coronavirus, Abi: Limitare visite in filiale	...	37
16/03/20	ILSOLE24ORE.COM	1 Coronavirus: sindacati ad Abi, agenzie bancarie chiudano per 2 settimane - Il Sole 24 ORE	...	44
16/03/20	REPUBBLICA.IT	1 Coronavirus, l'appello di banche e sindacati: "Non andate in filiale, operazioni possibili online o al telefono" - la Repubblica	...	46
16/03/20	STARTMAG.IT	1 Intesa Sanpaolo, Unicredit, Bnl, Mps, Ubi, Banco Bpm e non solo. Tutte le misure anti Coronavirus - Startmag	...	48

**CREDITO.** Appello delle sigle sindacali per ridurre gli accessi alle filiali

# I bancari: «Telefonate per avere indicazioni»

## Sollecitato l'uso del bancomat e dell'home banking

Contro il coronavirus, avanti in ordine sparso. Ieri le banche hanno cominciato ad applicare anche nel Veronese il protocollo approvato sabato tra le parti sociali per contrastare l'epidemia, seguendo però ognuno la propria ricetta. In generale si va verso l'apertura contingentata al pubblico, dopo le difficoltà della settimana scorsa, sintetizzate dalle segreterie provinciali di **Fabi**, First-Cisl, Fisac Cgil e Uilca. Allora, in una nota congiunta, le sigle lamentavano l'accesso agli sportelli degli istituti bancari scaligeri, ai servizi assicurativi e alle filiali di Agenzia delle Entrate e Riscossione di utenza che nella maggior parte dei casi, non si era spostata per esigenze di natura indifferibile.

«Il nostro settore è considerato servizio pubblico essenziale. L'operatività non può essere interrotta. Il personale però vive con la paura del contagio. Converrebbe adottare modalità di lavoro innovative come lo smart working. Non tutte le aziende sono però pronte per questo passaggio», osserva Rosaria Di Martino di First-Cisl. A seguito della sigla del protocollo in provincia i servizi al pubblico sono stati ricalibrati. «Alcuni istituti hanno deciso di ricevere solo su appuntamento, altri di limitare le ore di apertura, altri ancora di mettersi a disposizione a giorni alterni», riassume. L'imperativo, insomma, è circoscrivere le occasioni di contatto tra operatori e utenti, che finora non si sono dimostrati particolarmente smart. «Stia-

mo affrontando la questione con grave ritardo. Come sindacati chiediamo da giorni che l'accesso agli sportelli sia fortemente contenuto. Abbiamo scritto anche al prefetto, Donato Cafagna per denunciare la situazione. Non è stato chiaro che ci si deve presentarsi in banca solo per motivi indifferibili e cioè solo in condizione di urgenza e in mancanza di alternative», dichiara Piernicola Pisani, Fisac Cgil. «Invece finora soprattutto gli anziani, complice la scarsa familiarità con l'online, non hanno rinunciato a fare la fila, magari anche per operazioni ordinarie», afferma Di Martino. «Ma c'è anche chi ha ricevuto una cartella da pagare in esattoria a 60 giorni e si è precipitato, la settimana scorsa, nonostante i divieti», fa presente Pisani.

Le procedure in atto da ieri potrebbero cambiare nelle prossime ore. Le sigle nazionali hanno chiesto a Salvatore Poloni, presidente del Comitato affari sindacali e lavoro dell'Abi, Associazione bancaria italiana, la chiusura di tutte le filiali per almeno due settimane, garantendo l'uso di bancomat e sistemi di home banking. «Qualsiasi sia l'esito della trattativa, proprio perché ogni banca sta adottando misure diverse, l'invito ai clienti è di chiamare in filiale prima di andarci. Molte situazioni si possono risolvere al telefono. Se non altro si potranno ricevere indicazioni precise su come andare allo sportello», conclude Di Martino. ● **Va.Za.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Uno sportello bancario in una foto d'archivio



**PARLA NECCHI**

**Appello Fabi sulle banche: «Filiali chiuse per 15 giorni»**

■ I sindacati bancari vogliono la chiusura di tutte le filiali per 15 giorni, mantenendo solo l'operatività dei bancomat, dell'home banking e il lavoro agile a distanza, dove necessario. Una richiesta formale è stata presentata a livello nazionale ad Abi, l'Associazione Bancaria Italiana. Il tema dell'apertura delle filiali bancarie in questi giorni è caldissimo, con gli istituti finora sordi alle richieste dei sindacati. «In questi giorni in cui è stato chiesto a tutti un rallentamento dell'attività, questo non si riscontra in modo marcato nelle banche - spiega Ettore Necchi, segretario della Fabi di Lodi -. Molti anziani si recano agli sportelli, e francamente non si capisce se si tratti di operazioni assolutamente indifferibili. E parimenti alcune filiali hanno dovuto chiudere per cause di forza maggiore, perché il personale si è messo in malattia. A questo punto meglio chiudere tutto per 15 giorni». Da giorni si stanno facendo pressioni di vario tipo per ridurre l'esposizione dei colleghi (ma anche dei clienti) al contagio, e per questo Fabi ha già avanzato anche un piano B, qualora non si arrivasse alla chiusura: «Bisogna ridurre drasticamente l'operatività - continua Necchi -. Abi deve definire quali siano le operazioni non indifferibili che vengono garantite ai clienti, e deve comunicarlo a tutta la clientela in modo certo. Deve funzionare una sola cassa, con un solo cliente in filiale, e nei centri minori si deve ridurre l'orario di lavoro con chiusure pomeridiane, consentendo al personale di ruotare. La prima richiesta rimane quella della chiusura, se questa non fosse possibile ci vuole una stretta drastica. A tutela di tutti». ■



Ancora nodi da sciogliere nella trattativa con l'Abi

# Banche, sindacati: chiudere 2 settimane

**D**ue settimane di chiusura, con l'obiettivo di creare le condizioni migliori per la sicurezza dei lavoratori. Due settimane senza banche, anche se i servizi di base (bancomat e internet banking) saranno garantiti. E' la richiesta fatta ieri dai sindacati dei bancari ai vertici dell'Abi nel corso di una trattativa che si è protratta per tutta la giornata.

Una presa di posizione netta, quella di First Cisl, **Fabi**, Fisac Cgil, Uilca Uil e Unisin, che riflette il clima di tensione che si respira nelle filiali, dove il contatto con il pubblico non può che essere ravvicinato. Le misure prese dai singoli gruppi costituiscono una tela troppo disorganica per non temere che qua e là non si producano strappi. Che la situazione sia critica, del resto, lo ha ammesso implicitamente l'Abi stessa, invitando domenica, prima della riapertura, la clientela a non recarsi in banca se non in caso di stretta necessità.

"Abbiamo chiesto al presidente del Casl Abi, Salvatore Poloni, la chiusura di tutte le filiali in Italia per almeno due settimane, garantendo, proprio perché le banche gestiscono un servizio pubblico, l'utilizzo del bancomat e dei sistemi di home banking. La nostra richiesta vale anche per il settore del credito cooperativo in quanto Federcasse aderisce a Abi", sostengono i segretari generali di First Cisl, **Fabi**, Fisac Cgil, Uilca e Unisin, Riccardo Colombani, **Lando Maria Sileoni**, Giuliano Calcagni, Massimo Masi ed Emilio Contrasto. "E in corso

una trattativa con l'Abi per condividere le misure di sicurezza per le lavoratrici e i lavoratori bancari che fotografino l'attuale momento, integrando quelle già approvate dai singoli gruppi e aziende - spiegano i leader delle sigle di categoria - La trattativa andrà avanti tutto il giorno e l'obiettivo è garantire una soluzione volta ad assicurare la massima tutela in particolare alle lavoratrici e ai lavoratori a contatto col pubblico. L'Abi ci ha comunicato che il tema sarà al centro del Comitato esecutivo in programma mercoledì prossimo". Il decreto approvato dal governo l'11 marzo ha inserito i servizi bancari tra i servizi pubblici essenziali. Non ha però definito nel dettaglio quali attività considerare veramente "essenziali". E qui sta il nodo da sciogliere nella trattativa con l'Abi. I sindacati si sono mossi infatti per circoscrivere l'operatività delle banche fin da subito. Chiedendo di limitare al massimo la mobilità, di far ricorso allo smart working nel modo più ampio, di fornire ai lavoratori tutti i dispositivi idonei a garantire la sicurezza dei lavoratori, di rispettare nel modo più scrupoloso nel norme sulla distanza minima e sulla durata dei contatti. Sono alcune delle questioni più rilevanti cui in queste ore si cerca di dare risposta, tenendo conto dell'evoluzione delle regole che nel frattempo si è verificata con l'approvazione del decreto Cura Italia e del Protocollo firmato da Cgil Cisl e Uil con le parti sociali.

**Carlo D'Onofrio**

## L'IPOTESI

### La proposta dei bancari: sportelli chiusi per 15 giorni

● Per ora è un'ipotesi molto concreta: i segretari generali dei bancari (Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Unisin) ieri hanno anticipato la trattativa in corso con l'Abi per «assicurare la tutela delle lavoratrici e lavoratori bancari». I sindacati hanno chiesto «la chiusura di tutte le filiali in Italia per almeno due settimane, garantendo, proprio perché le banche gestiscono un servizio pubblico, l'utilizzo del Bancomat e dei sistemi di home banking». La richiesta vale anche per il settore del credito cooperativo in quanto Federcasse aderisce ad Abi. Intesa Sanpaolo intanto ha reso noto a partire da oggi sarà possibile accedere alle filiali del Gruppo esclusivamente su appuntamento.



# I sindacati dei bancari chiedono 15 giorni di stop

**All'esame dell'Abi**  
Resterebbero garantiti  
bancomat e home banking

«Abbiamo chiesto al presidente del CaslAbi, Salvatore Poloni, la chiusura di tutte le filiali in Italia per almeno due settimane, garantendo, proprio perché le banche gestiscono un servizio pubblico, l'utilizzo del bancomat e dei sistemi di home banking. La nostra richiesta vale anche per il settore del credito cooperativo in quanto Feder-

casce aderisce Abi». Lo dicono i segretari generali di **Fabi**, First-Cisl, Fisac-Cgil, Uilca e Unisin, **Lando Maria Sileoni**, Riccardo Colombani, Giuliano Calcagni, Massimo Masi ed Emilio contrasto. «È in corso una trattativa con l'Abi per condividere le misure di sicurezza per le lavoratrici e i lavoratori bancari che fotografino l'attuale momento, integrando quelle già approvate dai singoli gruppi e aziende», hanno spiegato. La trattativa è andata avanti tutto ieri e l'obiettivo è garantire una soluzione volta ad

assicurare la massima tutela in particolare ai dipendenti a contatto col pubblico. «L'Abi - concluso i sindacalisti - ci ha comunicato che il tema sarà al centro del Comitato esecutivo Abi in programma» domani.

## Intesa, solo su appuntamento

Ieri sera Intesa Sanpaolo ha annunciato che da oggi sarà possibile accedere alle filiali solo su appuntamento. I clienti potranno chiederlo per telefono, solo per operazioni indifferibili e non eseguibili attraverso sportelli automatici, filiale on line e home banking (per verificare, si può chiamare il numero verde 800.303.303). Sportelli automatici e bancomat continueranno a essere operativi.



DIRETTIVE NUOVE PER MPS, ISP E UNICREDIT

# L'appello della Fabi: non venite agli sportelli Si può fare tutto da casa

MANTOVA

«Non venite in banca se non per i servizi essenziali e, comunque, prima telefonate». È l'appello che il segretario provinciale della Fabi, Noemi Imperi, rivolge agli utenti, soprattutto a quelli anziani che in questi si sono rivolti in massa agli sportelli anche solo per avere delle informazioni. «Noi bancari siamo al lavoro anche se con il 50% del personale che si alterna – dice la sindacalista – ma non è necessario recarsi in banca, si può fare tutto da casa. E, se proprio si deve venire, meglio telefonare prima. Rinnoviamo il nostro appello, soprattutto alla fascia anziana, la più a rischio: restate in casa. Abbiamo notato che molti vengono solo per avere informazioni sui loro investimenti oppure per controllare il conto corrente: le diamo anche per telefono. Gli sportelli funzionano, ma abbiamo registrato molti casi di positività tra i dipendenti e questo comporta chiusure e sanificazione».

Banca Monte dei Paschi comunica che da oggi, 61 agenzie, di dimensioni più grandi, assicurano il servizio al mattino quotidianamente, mentre le al-

tre filiali di BMps restano aperte al pubblico, sempre al mattino, lunedì, mercoledì e venerdì. Per aperture delle filiali e relativi orari pagina Banca, <https://www.mps.it/comunicazioni-alla-clientela/emergenza-coronavirus.html>. Gli operatori della banca rispondono, inoltre, al numero verde 800.41.41.41 disponibile dall'Italia e al numero +39 0577 382999 per chi chiama dall'estero.

La filiale Unicredit di viale Gorizia a Mantova rimarrà chiusa nei prossimi giorni. A questo proposito va ricordato che tutte le filiali operano in circolarità. Per ogni ulteriore informazione, è possibile contattare il Servizio Clienti di Unicredit, al numero 800.32.32.85 disponibile dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 22 e il sabato dalle 9 alle 14.

Intesa Sanpaolo rende noto che da oggi si accede alle filiali del Gruppo solo su appuntamento. Al numero verde 800.303.303 (dall'Italia) e +39.011.8019.200 (dall'estero) o sul sito internet [www.intesasanpaolo.com](http://www.intesasanpaolo.com), verificare l'effettiva esigenza di recarsi in filiale per le operazioni da svolgere. —



# Banche, il sindacato vuole più protezione nelle filiali

## L'EMERGENZA

**ROMA** Allerta dei sindacati dei bancari per il coronavirus. Di fronte al blocco di tutte le attività disposto dal governo, le principali sigle hanno chiesto all'Abi di intervenire per sollecitare la distribuzione e l'utilizzo di mascherine e di altre misure protezione. «I clienti devono capire che possono fare tutto con l'uso del bancomat e dell'internet banking - dice Lando Sileoni, segretario generale della Fabi - possono chiedere informazioni al telefono dei loro investimenti e devono stare attenti perché alcune banche chiederanno l'autocertificazione prima di entrare allo sportelli dovendo dichiarare di non aver avuto febbre». In Italia operano 505 banche di cui 79 sono branch di istituti esteri per complessivi 25.404 sportelli (150 appartengono alle banche estere). Sileoni ha rappresentato una linea più prudente rispetto a quella congiunta espressa da tutte le sigle. «Abbiamo chiesto al presidente del Casl Abi, Salvatore Poloni, la chiusura di tutte le filiali in Italia per almeno due settimane, garantendo, proprio perché le banche gestiscono un servizio pubblico, l'utilizzo del bancomat e dei sistemi di home banking», si legge nel comunicato congiunto nell'ambito della trattativa in corso con l'Abi per condividere le misure di sicurezza per le lavoratrici e i lavoratori bancari che fotografano l'attuale momento, integrando quelle già approvate dai singoli gruppi e aziende. La trattativa con l'Abi «andrà avanti tutto il giorno e l'obiettivo è garantire una solu-

zione volta ad assicurare la massima tutela in particolare alle lavoratrici e ai lavoratori a contatto col pubblico. Ieri sera c'è stata una conferenza call fra le parti. L'Abi, concludono, ha comunicato che il tema sarà al centro del Comitato esecutivo in programma domani.

Ma durante le consultazioni il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, ha risposto che il dcpm dei giorni scorsi che ha proceduto alla chiusura di molte attività, ha riconosciuto che le banche svolgono un servizio di pubblica utilità e pertanto, la chiusura delle filiali deve essere decisa dal governo attraverso un altro provvedimento.

Intanto Mps autonomamente ha adottato misure straordinarie per garantire l'operatività nel contesto dell'emergenza sanitaria Covid-19, tutelando al tempo stesso la salute di clienti e dipendenti. Per questo motivo, a partire da ieri, 61 agenzie, di dimensioni più grandi, assicurano il servizio al mattino quotidianamente, mentre le altre filiali del Monte restano aperte al pubblico, sempre al mattino, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì. Le filiali garantiscono i servizi essenziali e sono contattabili sia telefonicamente sia via mail anche negli orari di chiusura al pubblico.

**A. Fons.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LE ORGANIZZAZIONI DEI LAVORATORI HANNO CHIESTO ANCHE LA CHIUSURA PER DUE SETTIMANE DI TUTTI GLI SPORTELLI**



## Tutela bancari, Mps riduce gli orari In filiali Intesa solo su appuntamento

**PALERMO.** Ottengono dei risultati le pressanti richieste dei sindacati dei bancari, soprattutto della **Fabi**, per proteggere i dipendenti delle banche dal rischio di contagio. Notando che l'invito alla clientela a evitare di recarsi in filiale non ha avuto un particolare riscontro, e cogliendo l'occasione del protocollo di salute e sicurezza firmato col governo nazionale, hanno avviato un serrato confronto con le aziende di credito sull'attuazione delle misure di protezione da adottare. Ieri sono piovute le prime decisioni dei vertici, che in verità hanno mostrato grande sensibilità. Intesa Sanpaolo, che già aveva ridotto nei giorni scorsi gli orari di apertura, ieri sera ha comunicato la decisione che «nell'assicurare la tutela del proprio personale e il costante presidio dei servizi alla propria clientela» da oggi «sarà possibile accedere alle filiali del gruppo esclusivamente su appuntamento. Per i clienti sarà possibile richiedere l'appuntamento telefonicamente, per le sole operazioni indifferibili e non altrimenti eseguibili attraverso i canali diretti e digitali della banca, come gli sportelli automatici, la filiale online (telefonica) e la piattaforma di home banking».

Anche Banca Mps riduce le aperture: da ieri «61 agenzie, di dimensioni più grandi, assicurano il servizio al mattino quotidianamente, mentre le altre filiali di BMps restano aperte al pubblico, sempre al mattino, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì. Le filiali garantiscono i servizi essenziali e sono contattabili telefonicamente e via mail anche negli orari di chiusura al pubblico. Per controllare le aperture delle filiali e i relativi orari è possibile consultare la pagina dedicata sul sito internet della Banca, <https://www.mps.it/comunicazioni-alla-clientela/emergenza-coronavirus.html>, aggiornata costantemente con tutte le informazioni utili».



**CREDITO**

## Sindacati alle banche: chiudere le filiali due settimane

«Abbiamo chiesto al presidente del Casl Abi, Salvatore Poloni, la chiusura di tutte le filiali in Italia per almeno due settimane, garantendo, proprio perché le banche gestiscono un servizio pubblico, l'utilizzo del bancomat e dei sistemi di home banking». È quanto scrivono in una nota **Fabi**, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca, Unisin ad Abi e Federcasse «per condividere le misure di sicurezza per le lavoratrici e i lavoratori bancari che fotografino l'attuale momento, integrando quelle già approvate dai singoli gruppi e aziende».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# «Virus, mettiamo in moto tutta la nostra macchina»

Il presidente Francesco Profumo lancia la campagna delle Fondazioni bancarie italiane  
Oltre cinque milioni in pochi giorni, è solo l'inizio: «Le priorità? Vicini ai fragili e subito»

di **PAOLO FOSCHINI**

**U**n importante contributo subito, come Associazione delle fondazioni bancarie italiane nel loro insieme. Più quelli che molte singole Fondazioni hanno già iniziato a mettere sul piatto di propria iniziativa: dai sei milioni di Fondazione Compagnia di San Paolo ai due milioni di Milano con Cariplo, dal milione di Fondazione Carit per l'ospedale di Terni al mezzo milione di Cuneo con Fondazione Crc, dalla strumentazione per la terapia semintensiva di Reggio Emilia acquistata dalla Fondazione Manodori al milione e mezzo delle Fondazioni della provincia di Modena, dai 200mila euro di Monteparma ai 100mila di Fano, dai contributi di Perugia a quelli di Alessandria per gli ospedali delle rispettive province. Ma poi soprattutto ci sarà quanto sta per arrivare con il piano coordinato che l'Associazione stessa lancerà formalmente domani, 18 marzo: traduzione concreta della lettera-appello inviata pochi giorni fa a tutte le associate dal presidente di Acri, Francesco Profumo, per «mettere in moto la nostra grande macchina».

È il contributo delle Fondazioni nella lotta contro il coronavirus. Ed è una macchina, quella delle 83 Fondazioni di origine bancaria riunite in Acri, che naturalmente alle grandi campagne è abituata: solo ultima in ordine di tempo quella gigantesca contro la povertà educativa minorile. Ma questa contro il Covid-19 sarà la prima, su così vasta scala, che dovrà essere messa in piedi e diventare operativa in pochi giorni. Subito.

**Presidente: in che modo avverrà?**

«Intanto una premessa. È evidente a tutti che nel momento in cui la situazione epidemiologica legata al coronavirus è diventata emergenza nazio-

nale è l'intero sistema sociale, non solo quello relativo agli aspetti sanitari, a essere messo alla prova. E questi sono i momenti in cui è necessario indirizzare ogni sforzo, ciascuno per quanto può fare, nell'individuare e sostenere le iniziative migliori che si possono mettere in campo nei vari settori. Per questo ritengo che la rete delle Fondazioni, grazie allo stretto legame tra ciascuna di esse e il territorio cui appartiene, rappresenti un elemento prezioso proprio in funzione di questa duplice necessità: individuazione delle priorità, zona per zona, e sostegno alle iniziative per affrontarle».

**Quali sono gli strumenti a disposizione delle Fondazioni?**

«Le Fondazioni possono, come stanno facendo, intervenire individualmente in maniera tempestiva per dare sostegno alle strutture pubbliche deputate ai servizi sanitari e socioassistenziali: per esempio contribuendo all'acquisto di strumentazioni e dotazioni protettive del personale di pronto soccorso e dei pazienti in cura. Inoltre in Acri stiamo valutando di attivare un intervento di sistema, che sarà finanziato attraverso il Fondo nazionale iniziative comuni, istituito dalle Fondazioni proprio per rispondere alle emergenze che investono l'intero Paese e in passato già utilizzato in occasione di terremoti e alluvioni».

**Quali sono le priorità da sostenere?**

«In questo momento è fondamentale aiutare il Terzo settore nel suo insieme. È stato detto molte volte che se si ferma il Terzo settore il sistema crolla, ma non ci eravamo mai trovati davvero di fronte alla possibilità che questo potesse succedere. E se il mondo del profit ha comunque strumenti per affrontare crisi anche dure, il che non significa ovviamente senza costi pesantissimi, il mondo non profit è co-

munque più fragile».

**E l'urgenza più immediata all'interno del non profit?**

«Penso che, al netto degli ovvi aspetti sanitari, il tema centrale sia quello delle reti di prossimità. C'è questa contraddizione di fatto per cui da una parte abbiamo il problema degli anziani soli, per esempio, e dall'altra la difficoltà oggettiva - se non l'impossibilità o la prescrizione contraria - di andarli a trovare. La vicinanza che da una parte è divenuta controindicata per motivi sanitari resta però imprescindibile per motivi sociali e dunque bisogna trovare strumenti nuovi per praticarla. Compatibili con l'attuale compressione della mobilità di tutti: che per gli anziani e i fragili, come ho detto, si traduce in una difficoltà in più».

**A parte l'aspetto economico qual è il contributo che le Fondazioni possono dare?**

«Direi proprio questo: una spinta al mantenimento e rafforzamento dei legami tra le persone. E le Fondazioni possono farlo grazie al loro forte radicamento sul territorio. Sono questi i momenti in cui Paese ha bisogno di essere non solo sostenuto ma "tenuto insieme", e forse questa è anzi una delle due cose più importanti di tutte».

**E l'altra?**

«La rapidità. Le Fondazioni, rispetto ad altri soggetti, hanno la possibilità tecnica di essere veloci nelle decisioni e nelle erogazioni. E noi sapremo esserlo in questa circostanza più che mai».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



83

Sono  
le Fondazioni  
di origine  
bancaria  
in Italia



**Acri.it**

Acri rappresenta  
collettivamente  
le Fondazioni di  
origine bancaria  
e altri enti  
per un totale  
di 107 associati

Francesco  
Profumo,  
presidente di Acri



**Banche**

# Ex popolari, confermati proroga e anticipo

**VENEZIA** Ex popolari, passa nel decreto la proroga di due mesi per le domande di indennizzo del Fondo risparmiatori. Insieme all'anticipo del 40% sui ristori (lo schema prevede il 30% sul prezzo delle azioni con un massimo di centomila euro) per chi abbia completato la domanda. Il decreto approvato ieri dal governo ha confermato le indicazioni della vigilia sul fondo per gli azionisti azzerati delle banche messe in liquidazione. Ma non mancano le critiche allo schema di anticipo. Come nel caso di Franco Conte e Fulvio Cavallari, presidenti di Codacons e Adusbef, già al lavoro sugli emendamenti da proporre per la conversione del decreto in parlamento: «Opportunamente il termine per le domande viene spostato al 18 giugno. Ma a parte che se va bene i primi rimborsi parziali arriveranno a fine anno, dopo oltre due anni di attesa, così si stravolge il criterio di dare priorità ai ristori fino a 50 mila euro». Ne segue la proposta di emendamento già girata ai capigruppo del Senato: «Permettere al socio che abbia completato la domanda di chiedere già alla banca dove sarà accreditato il ristoro l'anticipo fino a 50 mila euro, estendendo il principio di priorità nella erogazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# UN ASSEGNO AGLI EUROPEI CONTRO LA CRISI

## FINANZA DEMOCRATICA

Si può trasferire denaro direttamente ai cittadini (e non a banche o imprese) da spendere nell'acquisto di beni e servizi

» PINO ARLACCHI

**C**oronavirus e recessione preesistente stanno creando una tempesta economica perfetta, ma oggi possediamo una migliore consapevolezza degli strumenti di contrasto, il maggiore dei quali è il cosiddetto *Quantitative easing* (QE) a disposizione delle Banche centrali. Il QE non è altro che l'immissione nel sistema finanziario di grandi quantità di denaro a costo zero o quasi: 3.500 sono i miliardi di euro già impiegati dalla Bce per la sola Eurozona. È fondamentale comprendere che il denaro del QE è tutto *fiat money*, denaro virtuale che una volta si stampava fisicamente e che oggi è solo una serie di segni su una scheda elettronica della Banca centrale. Il *fiat money* non proviene, infatti, da depositi preesistenti e non è garantito da nient'altro che dalla garanzia "politica" del sistema cui appartiene l'autorità emittente, ed è quindi uno dei pilastri essenziali della sovranità dello Stato.

**IL VOLUME DI FUOCO** del *fiat money* è immenso. Il *whatever it takes* di Mario Draghi che ha stroncato l'attacco all'euro del 2012 conteneva un'allusione al fatto che la Bce possiede un'arma di potenza illimitata, conferitagli appunto dalla sovranità monetaria. Il QE ha dimostrato la sua forza salvando l'eu-

ro ed evitando che la crisi si trasformasse in una replica del crollo degli anni 30 che portò il capitalismo sull'orlo dell'estinzione. Ma ha mostrato anche due limiti: non ha generato quel minimo di inflazione che sarebbe stata necessaria per riavviare la crescita, e non ha determinato alcun comportamento virtuoso né da parte delle banche né da parte delle grandi imprese. Queste ultime non hanno trasformato la liquidità aggiuntiva in investimenti nell'economia reale, mal'hanno usata per operazioni di ingegneria finanziaria e per *buy-back* delle proprie azioni che hanno arricchito solo i loro azionisti. È venuto allora il momento di porsi una domanda. Perché non usare questo strumento in una direzione diversa, in grado di avere un impatto anti-crisi grandemente

superiore? Mi riferisco a quello che viene chiamato il *people's quantitative easing*, il QE democratico, che consiste nel trasferimento diretto, dalla Bce ai cittadini, di una somma consistente, da spendere nell'acquisto di beni e servizi entro un dato periodo di tempo. Una specie di "assegno europeo", da reiterare mensilmente per uno o due anni, ai cittadini dell'Eurozona. Un bonus, non un prestito, che non verrebbe a gravare sui bilanci degli Stati e delle famiglie e non ne aumenterebbe l'indebitamento. Non esistono ostacoli giuridici di rilievo a questa misura. Si tratta solo di

trasferire direttamente ai cittadini consumatori risorse destinate finora solo alle banche, e capaci di stimolare subito l'economia. Una misura temporanea, che potrebbe creare anche quel po' di inflazione ricercata da tempo e senza successo dalla Bce.

Quanto costa l'assegno europeo? Secondo l'economista di Oxford John Muellbauer, la Bce potrebbe trasferire 500 euro al mese a larga parte dei 275 milioni di adulti dell'eurozona tramite un assegno individuale agli iscritti alle liste elettorali. La cifra totale si aggirerebbe intorno ai 1.500 miliardi di euro all'anno: un colpo di bazooka pari all'11% del Pil dei 19 Paesi interessati. L'assegno europeo contribuirebbe a unificare l'Eurozona perché avrebbe il suo massimo impatto su Italia, Francia e altre nazioni del Sud, il cui Pil potrebbe salire di oltre 2 punti. Ma tutto finirebbe col dipendere dalla dinamica politica della crisi, cioè dal fattore U-e. Mi riferisco al fattore Unione europea ed euro. La tempesta in arrivo determinerà la loro sorte. Cosa faranno Bce, Commissione, Consiglio e Parlamento europei? Si limiteranno a salvare le banche o useranno le loro armi più potenti - come l'assegno europeo che stiamo proponendo - per garantire anche il diritto alla sicurezza economica di noi tutti? Passeremo dall'Europa delle banche a quella dei cittadini?

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## ► EMERGENZA CORONAVIRUS

# L'elicottero delle banche centrali si schianta

Per la prima volta la Fed (che pompa 700 miliardi) e gli altri istituti si coordinano per tagliare tassi, ma i mercati restano in coma. Il Quantitative easing non funziona più: serve contante per le aziende che smettono di produrre. Centeno: «Economia di guerra»

*Gli istituti Usa hanno  
sospeso l'acquisto  
di azioni per dare  
fidi alle corporation*

*Se la Cina finisce  
i dollari liquiderà  
i bond, aggravando  
la situazione*

di **CAMILLA CONTI**

■ Non basta l'intero arsenale delle banche centrali che hanno lanciato l'antivirus in dollari per la liquidità con un'azione coordinata di Fed, Bce, Bank of England, Bank of Canada, Bank of Japan e della svizzera Bns per non far grippear l'economia. Né è servito l'intervento del Fondo Monetario Internazionale che si è detto pronto ad aiutare i Paesi a far fronte all'emergenza coronavirus con 1.000 miliardi di dollari. «Come prima linea di difesa», ha annunciato la direttrice generale dell'Fmi, **Kristalina Georgieva**, «il Fondo può varare i suoi strumenti di emergenza flessibili e a erogazione rapida per aiutare i Paesi con esigenze finanziarie urgenti». Ma niente, è come curare il virus della recessione con l'aspirina per le Borse che anche ieri sono colate a picco. Con le banche in tracollo sia in Europa sia negli Usa dopo che domenica sera le banche centrali, attraverso un'azione coordinata, hanno tentato invano di rassicurare sulla liquidità correndo in aiuto dei mercati.

È arrivato il bazooka della Fed, che azzera i tassi, portandoli in una forchetta da 0 a 0,25, e lancia un massiccio programma di Quantitative easing per acquistare 700 miliardi di dollari di titoli al fine di sostenere l'economia americana e proteggerla dall'impatto del coronavirus. Già ieri pomeriggio la Fed ha offerto 500 miliardi di dollari in un'asta pronti contro termine a un giorno (repo overnight) che non era in calendario. Significa che c'è un *cash crunch*, un'insufficienza di liquidità in dollari, di dimensioni globali. Le imprese devono liquidare posizioni e fa-

re incetta di liquidità in dollari - a tutt'oggi principale valuta di riserva globale - per far fronte a scadenze, pagamenti, o addirittura per sopravvivere. Otto delle maggiori banche americane, fra le quali Jp-Morgan e Bank of America, hanno inoltre sospeso gli acquisti di azioni proprie fino a giugno, preferendo concentrarsi nel sostenere i proprio clienti e il Paese. «La decisione sui buyback è in linea con il nostro obiettivo condiviso di usare il capitale e la liquidità per sostenere i singoli, le piccole aziende e l'economia», si legge in una nota del *Financial services forum* redatto da analisti americani.

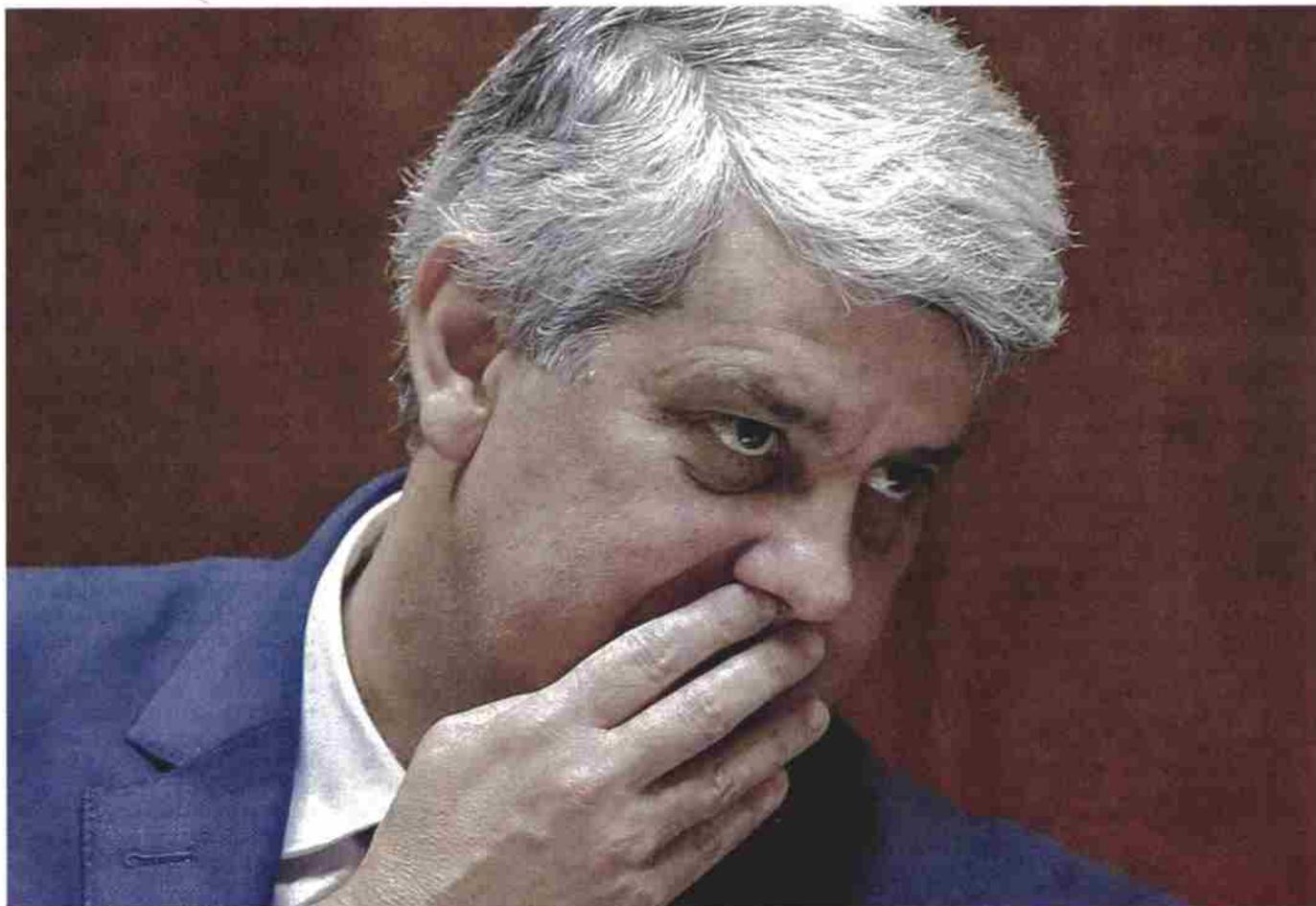
Aleggia lo spettro di una crisi finanziaria anche peggiore del 2008, in grado di innescare non una recessione ma una depressione globale. E il crollo delle Borse seguito alla riunione della Bce giovedì, al netto degli errori di comunicazione della presidente **Christine Lagarde**, è frutto dell'impotenza di fatto delle banche centrali. Idem per la mossa della Fed di domenica. Rispetto alla grande crisi del 2008, oggi il commercio è molto più di allora finanziato anche dal settore non bancario, che a questa ondata (insufficiente) di liquidità destinata alle banche non accede. E ruota spesso attorno alla Cina dove la banca centrale (Pboc) terrà la liquidità a un livello ragionevole e sufficiente per garantire un costo dei prestiti basso, assicura il capo del dipartimento per la politica monetaria della banca centrale, **Sun Guofeng**. Ma l'impatto del virus sul tessuto produttivo è già pesantissimo: la produzione industriale a gennaio-febbraio è scesa del 13,5%, contro attese di +1,5% e il +6,9% di dicembre, e le vendite al dettaglio sono crollate del 20,5% annuo. La

People's Bank of China, se e quando esaurirà la liquidità in dollari, potrebbe decidere di liquidare un po' alla volta il suo enorme portafoglio di treasuries americani. Sterilizzando, in parte, i 700 miliardi del Qe lanciato dalla Fed.

«Il contenimento forzato sta portando le nostre economie ai tempi di guerra», ha detto il presidente dell'Eurogruppo, **Mario Centeno**, prima della riunione di ieri iniziata all'15 e andata avanti fino a tarda sera. Ma in un'economia di guerra anche un helicopter money per distribuire soldi a pioggia non avrà effetto finché non passerà l'emergenza coronavirus. Anzi, questo è proprio il tipo di liquidità che una guerra di solito distrugge. Anche a livello fiscale le grandi armi della politica sono state tutte sparate, la vera battaglia è contro il Covid-19. Secondo gli operatori, saranno decisivi i segnali che arriveranno su un altro fronte, quello sanitario e di gestione dell'emergenza. I leader del G 7 nel comunicato rilasciato al termine del vertice straordinario tenutosi ieri hanno intanto assicurato che verrà tutto quello che è necessario per sostenere l'economia mondiale utilizzando «tutti gli strumenti a loro disposizione» per attutire l'impatto del virus. I ministri delle finanze, inoltre, si consulteranno su base settimanale sulle misure di politica monetaria. C'è intanto attesa anche per l'Ecofin che era in programma per oggi ma è stato rinviato a venerdì in videoconferenza dopo le misure restrittive alla circolazione prese da diversi Stati membri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



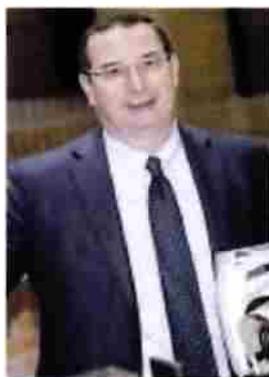


**PRESIDENTE** L'economista portoghese Mario Centeno è dallo scorso anno alla guida dell'Eurogruppo

[Ansa]

Intervista **Giuseppe Castagna**

# «Dagli errori si impara: l'Ue adesso può davvero ripartire»



**ORA BISOGNA METTERE IN CAMPO TUTTI I MEZZI NECESSARI PER DIFENDERE LA NOSTRA SALUTE E LA NOSTRA CIVILTÀ**  
Nando Santonastaso

Il nuovo tonfo delle Borse europee da un lato, le sempre maggiori incognite sull'economia mondiale dall'altro: ma Giuseppe Castagna, il banchiere napoletano protagonista della fusione che ha fatto di Banco Bpm il terzo gruppo bancario italiano, di cui è Ceo, resta cauto e realista. Nessuna concessione a scenari o previsioni catastrofiche: «È una crisi inaspettata, che di settimana in settimana amplia le sue ricadute geografiche e i tempi di durata prevedibili: di sicuro cambia le prospettive sul futuro. Sul piano economico, certo, ma direi anche su quello del comportamento dei singoli individui», dice. E spiega: «Immagino che diventerà un'occasione di richiamo all'umanità, a valori come la tutela dell'ambiente o la sostenibilità dello sviluppo che già da qualche tempo peraltro sono molto attenzionati e da cui credo che si ripartirà alla fine

dell'emergenza sanitaria». **Borse in caduta libera, decine di miliardi bruciati: quanto durerà? Cosa può riportare fiducia sui mercati finanziari?** «Dipende tutto dalla reazione che sapranno dare le grandi banche centrali mondiali, dagli interventi dei singoli governi ma anche da quelli dell'Europa come supporto a questi ultimi. Sono sempre battaglie sul campo in cui bisogna dimostrare di essere più forti dell'avversario: se nel mondo finanziario abbassi un attimo la guardia e l'avversario può sfondare il colpo, purtroppo vedremo altre situazioni come quelle di questi giorni. Se ci sarà invece una risposta ferma anche questa speculazione, questa paura del momento, alla fine potranno passare presto». **Pensare però a un'Europa capace di guidare questa nuova prospettiva appare anche adesso molto arduo.** «È vero, è l'aspetto più critico. Anche in questi giorni abbiamo visto quanto l'Europa si sia mostrata prima incredula e poi in difficoltà a gestire uno choc così violento. Ma dagli errori si impara: è l'occasione per ripartire tutti insieme, com'è stato in passato, magari su paradigmi un po' diversi da quelli attuali. L'Europa che da 75 anni ci ha protetto dalle guerre per così dire fisiche oggi deve garantire che non ci siano più guerre finanziarie ed economiche».

**Quanto rischia l'Italia che già guardava al 2020 con margini di crescita assai modesti?**

«Io spero che l'Italia capisca che le beghe di bassissimo livello che hanno caratterizzato lo scenario politico degli ultimi anni si sono sempre soffermate su argomenti capaci solo di aumentare la litigiosità tra i partiti e non di creare benessere per il Paese. Tutto ciò ha contribuito a fare di noi uno dei Paesi con il debito pubblico più alto e oggi che abbiamo una crisi mondiale così forte ci rendiamo conto di cosa

vuol dire. Perché ora bisognerebbe mettere in campo tutti i mezzi necessari per difendere la nostra salute ma anche la nostra civiltà. Spero che quando torneremo alla vita normale ci si ricordi che bisogna pensare al futuro: quando i tempi sono buoni bisogna mettere il fieno in cascina, purtroppo il contrario di quanto è stato fatto negli ultimi anni in Italia». **Ripartire non ha però ancora una scadenza certa...**

«Nessuno ha la verità in tasca. È vero che essendoci entrata prima, l'Italia ne uscirà sperabilmente prima degli altri. Ma sul piano economico, per un Paese come il nostro che ha sia un forte import-export in tutto il mondo sia una enorme attrattività turistica, il rallentamento degli spostamenti dei cittadini di altri Paesi produrrà un effetto negativo più lungo anche quando saremo fuori dall'emergenza». **Ma come influirà sul sistema finanziario questo new deal del post coronavirus?**

«Già si parlava dell'esigenza di un grande consolidamento del sistema bancario e finanziario, imposto peraltro anche dallo sviluppo tecnologico. Un sistema cioè più solido e dunque più resistente e meno frammentato come accade in alcuni Paesi europei e in parte anche in Italia. Mi auguro però soprattutto che diventi più flessibile la politica sinora rigida della Bce. Ma anche questo ovviamente dipenderà dalla capacità dell'Ue di guardare alla crescita, agli investimenti e non sempre al rigore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## L'intervista **Pietro Giuliani**

# «Meglio guardare alle Pmi, prezzi mai così convenienti»



**IL FONDATORE DI AZIMUT INVITA ALLA CAUTELA: CI SONO TANTE OCCASIONI**

**ROMA** «Il vero problema a parte il virus (vista la mortalità media nel mondo sotto il 5%, peraltro relativa a persone con patologie e/o molto in là con gli anni) sono i tassi di interesse a zero o negativi e che probabilmente resteranno così ancora per un po', vista anche la recente decisione della Fed. Considerando tale circostanza e l'attuale situazione dei mercati, i gestori del risparmio hanno due modi per guadagnare. Il primo: cavalcare il clima di panico per acquistare a prezzo scontato le azioni dalle quali tutti stanno fuggendo. Il secondo: in un'ottica medio-lunga (5-10 anni), non sono poche le opportunità che promettono redditività anche molto elevate utilizzando strumenti di private equity o private debt che investono nell'economia reale».

Pietro Giuliani, presidente di Azimut Holding, da lui fondata nel 1990 e oggi unica società di risparmio gestito presente in oltre 17 paesi nel mondo, con masse gestite per 60 miliardi e 370 milioni di utile nel 2019, non è pessimista. Al *Messaggero* illustra il suo punto vista.

**Ora che la pandemia è ufficiale e le banche centrali sono in campo, che cosa cambierà?**

«Di là della terminologia, abbiamo preso coscienza che il virus non riguardava solo Cina, Corea, Iran e Italia, ma il mondo intero. Infatti la reazione di tutti i mercati sta già scontando una recessione. Non sono sicuro che avremo per forza una recessione, conto sull'intervento delle banche centrali. Ma qualche effetto recessivo inevitabilmente lo dovremo subire».

**Bruxelles ha in un certo senso recuperato la clamorosa gaffe di Christine Lagarde. Ma re-**

**sta la delusione per la risposta inadeguata della Bce. Anche ieri non ha certo brillato.**

«Francamente non credo che la Bce possa fare miracoli, comunque la Commissione Ue ha fatto bene a dimostrarsi solidale con noi. Ciò che lascia perplessi è che all'interno dell'Unione ci sono approcci al virus molto differenti tra i vari Paesi».

**Resta il fatto che l'Europa si sta dimostrando più flessibile. Quanto ci aiuterà tutto ciò?**

«Ogni sostegno è benvenuto. Tuttavia penso che il crollo dei valori azionari, avvenuto un po' ovunque, porterà di per sé a nuovi investimenti nelle nostre aziende, in particolare nelle pmi, oggi molto più interessanti viste le valutazioni convenienti. Ciò aiuterà di sicuro la ripresa».

**Quante cadute può ancora sopportare il mercato? Fin dove può spingerlo l'ondata ribassista?**

«Il mercato azionario ha già fatto gran parte della correzione prevedibile. Di là di una inevitabile volatilità che durerà ancora qualche settimana, tornato stabile il suo problema restano i tassi a zero».

**C'è liquidità sufficiente in circolazione per affrontare questa congiuntura?**

«La liquidità è attualmente scarsa, considerando che dopo movimenti al ribasso così ampi e rapidi ci sono sempre margini call o liquidazioni forzate. Perciò bene ha fatto la Fed a reagire con energia. Dovrebbero comportarsi così tutte le banche».

**Che cosa consiglia ai risparmiatori per non farsi trascinare dal panico?**

«Allungare l'orizzonte temporale degli investimenti e approfittare della volatilità per accumulare azioni in modo sistematico ai prezzi attuali. D'altra parte continuo a ritenere che l'allungamento dell'orizzonte temporale di un investimento consente di focalizzarsi anche su asset class non quotate, come ho detto private equity e private debt, il cui profilo di rendimento è superiore a quello delle attività quotate».

**Rosario Dimito**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

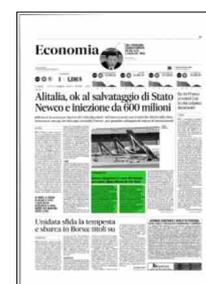


## L'iniziativa

### Intesa sospende le rate dei mutui per tutti i dipendenti di Air Italy

**Intesa Sanpaolo è pronta a sospendere per un periodo fino a 12 mesi le rate di mutui e prestiti personali dei dipendenti di Air Italy clienti della banca. Come per le altre valutazioni analoghe, ricorda una nota diffusa dall'istituto di credito guidato da Carlo Messina, è attivo un processo di scambio di informazioni e documenti a distanza, per limitare i contatti fisici non necessari nell'ambito delle misure per contrastare la**

**diffusione del coronavirus. «Vogliamo essere vicini con un gesto concreto ai dipendenti della compagnia aerea Air Italy e alle loro famiglie - ha commentato Stefano Barrese, responsabile della divisione Banca dei territori di Intesa Sanpaolo - Con questo provvedimento ci auguriamo di poter contribuire ad alleggerire la situazione di difficoltà che stanno attraversando questi lavoratori».**



# Popolare Bari il salvataggio diventa corsa ad ostacoli

► Domani consiglio del Fitd: sul tavolo l'ipotesi di versare i 900 milioni della ricapitalizzazione

## RIASSETTI

**ROMA** In bilico l'operazione di rilancio della Popolare di Bari (BPB): essendo ormai evidente che il fabbisogno è salito da 1,4 a 1,6 miliardi, chi mette i 200 milioni che mancano? L'Europa non sarebbe disposta ad autorizzare Mcc a salire da 700 a 800 milioni e il Fitd non ne vuol sapere di accollarsi l'intero onere supplementare fino a 900 milioni.

Domani si riunisce il consiglio del Fondo Interbancario che potrebbe esprimersi dando un'indicazione su tutta la manovra: probabilmente potrebbe porre la condizione di un esborso paritetico con Mcc. C'è da dire che dall'inizio della tempesta in Borsa, gli istituti hanno bruciato il 14% del loro valore pari a 14 miliardi, e di tirare fuori troppi soldi il sistema ne ha poca voglia.

## I NUOVI NUMERI

L'esito della due diligence degli advisor dei commissari (Oliver Wyman), Fitd (Kpmg), Mcc (Equita), ormai agli sgoccioli, ha fatto emergere un quadro preoccupante. Secondo quanto ricostruito presso fonti vicine agli advisor, le rettifiche ulteriori su crediti si attestano a circa 440 milioni, le sofferenze a 900 milioni, una quarantina in più rispetto allo scorso anno, con un livello di copertura vicino al 65%. In più, anche se la gestione commissariale non ha l'obbligo di chiudere il bilancio 2019, l'esercizio registra una perdita di 435 milioni.

Sono questi i numeri sui quali ieri ci sarebbe stata una consultazione fra i dirigenti del Tesoro (Stefano

Cappiello) e di Bankitalia (Ciro Vacca) che sono nella regia dell'operazione di salvataggio. I 435 milioni di rosso hanno il valore di entrare nelle segnalazioni di Vigilanza al 31 marzo sulle quali Bankitalia e Bce tireranno le somme a maggio. In contemporanea è alle battute finali il nuovo piano industriale costruito sull'assunzione che Mcc possa diventare il nuovo socio di controllo.

Il piano 2020-2024 prevede a regime un Cet1 del 12% che potrà essere raggiunto partendo da una ricapitalizzazione lievitata a 1,6 miliardi per assorbire le nuove perdite di cui Mcc non può farsi carico altrimenti scatterebbe l'accusa di aiuto di stato. Ma dai colloqui preliminari del Tesoro con Bruxelles sarebbe emerso che il via libera all'ingresso di Mcc sarebbe subordinato al raggiungimento di parametri di redditività (Roe e ritorno dell'investimento) simili a quelli della banca portoghese Banif e NordLb (Germania). Questo anche perché dopo due esercizi in perdita, solo nel 2022 potrebbe esserci il pareggio. Pertanto l'esborso di Mcc va contenuto sotto quota 700 milioni che fa saltare la pariteticità col Fitd contenuta nell'accordo quadro del 31 dicembre e dovrà essere disciplinata dall'accordo di investimento.

Infine c'è il tema anch'esso delicato, dell'incentivo ai soci per farli partecipare all'assemblea di giugno propedeutica alla trasformazione in spa. Siccome Fitd e Mcc non possono metterli, servirebbe l'ingresso del partner che il Tesoro sta cercando.

r. dim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una filiale della Banca Popolare di Bari



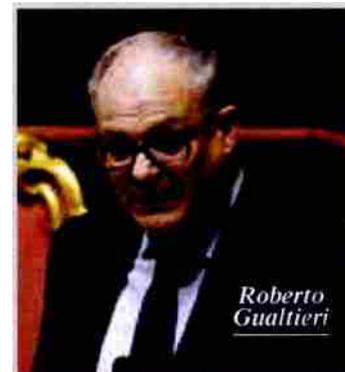
**In campo anche Cdp per 10 miliardi di liquidità aggluntiva. Il governo punta a 340 mld di finanziamenti**

# Da garanzie e fisco ossigeno per gli istituti

DI LUISA LEONE

**A**rriva il paracadute di Stato per le banche. Il pacchetto messo a punto dal governo con il decreto approvato ieri dal Consiglio dei Ministri, prevede la possibilità di convertire in crediti d'imposta una quota di dta (imposte differite attive) derivanti dalla cessione di pacchetti di crediti deteriorati, come anticipato da *MF-Milano Finanza*, ma anche la concessione di garanzie per mutui e prestiti oggetto di moratoria e, infine, la discesa in campo di Cassa Depositi e Prestiti, con la controgaranzia dello Stato, oltre al potenziamento del Fondo centrale di garanzia. Un insieme di misure che, con risorse stanziare per 5 miliardi, secondo il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri, dovrebbe permettere di immettere nel sistema fino a 340 miliardi di liquidità. Il provvedimento maggiormente impattante per i bilanci degli istituti di credito è probabilmente quello sulla conversione in bonus fiscali delle dta derivanti dalla cessione di npl, perché consentirà di anticipare al 2020 scarichi fiscali che diversamente sarebbero stati spalmati su più anni. Lo stesso meccanismo, va notato, varrà comunque anche per i crediti commerciali delle aziende diverse da quelle del settore creditizio. Il testo delle ultime bozze prevede però dei paletti, innanzitutto un ammontare massimo di 2 miliardi per i crediti ceduti da cui derivano le dta, e poi la possibilità di trasformare in sgravi fiscali solo il 20% di queste ultime. Per fare un esempio, se una società cederà crediti per 1 miliardo potrà trasformare in credito d'imposta al massimo una quota di imposte differite riferibile a 200 milioni di euro (il 20%), equivalente a 48 milioni di euro, considerando un'Ires al 24%. Per quanto riguarda la moratoria sui pagamenti di prestiti e mutui per le pmi, attivabile purché le esposizioni non fossero già classificate come crediti deteriorati, si prevede una garanzia statale. E anche questo è un modo per non sfasciare i bilanci degli istituti di credito,

che non potranno più dire la loro sulla concedibilità o meno dell'esenzione. Il Fondo centrale di garanzia, grazie a una sezione speciale finanziata con 1,7 miliardi, potrà coprire fino al 33% dell'importo oggetto di sospensione fino al 30 settembre. La garanzia sarà gratuita. Si prevede poi che Cassa Depositi e Prestiti possa stendere un paracadute alle prime perdite su portafogli di crediti, potendo contare sulla controgaranzia statale fino all'80%. Per questa misura sul banco lo Stato dovrebbe mettere 500 milioni, che potrebbero permettere a Cassa di favorire nuova finanza fino a 10 miliardi, di cui potranno beneficiare anche mid e large cap. Cassa sospenderà poi anche il pagamento dei mutui degli enti locali (Comuni, Province e Regioni). Mentre alle Pmi sarà dedicato il potenziamento dell'operatività classica del Fondo centrale di garanzia, con una dotazione di 1,2 miliardi. La garanzia sarà gratuita e il tetto massimo portato a 5 milioni di euro, con percentuale fino all'80%, cumulabile anche con altri tipi di garanzia. Un supporto ulteriore è poi previsto per le filiere più colpite dall'emergenza. Anche i privati potranno contribuire a incrementare le disponibilità del Fondo. Nel decreto c'è poi spazio anche per il taglio dei costi dei contributi versati ai Confidi. Per i mutuatari in difficoltà si facilita l'accesso al Fondo Gasparini per la sospensione delle rate dei mutui, potenziato con 400 milioni. Per i prossimi nove mesi potranno accedere anche gli autonomi e i liberi professionisti, autocertificando un calo del fatturato superiore a 1/3. Non sarà richiesta la certificazione Isce. Infine, per i grandi esportatori, e segnatamente Fincantieri, si supera lo stallo sulla garanzia pubblica tramite Sace, concedendo il paracadute statale su un ammontare massimo di 2,66 miliardi. (riproduzione riservata)



Roberto Gualtieri



**EMERGENZA/3** IN UN MESE IL SETTORE HA BRUCIATO IN BORSA QUASI METÀ CAPITALIZZAZIONE

# Le banche sono a rischio scalata

*Mps, Banco Bpm e Creval valgono poco più di un decimo del patrimonio. Intesa e Mediobanca le meno penalizzate  
Ma ormai tutto il comparto appare facilmente contendibile*

DI LUCA GUALTIERI

Il coronavirus non avrebbe potuto presentarsi in un periodo peggiore per le banche europee. Così ieri esordiva un report di S&P dedicato al settore più colpito dai crolli borsistici di queste ultime settimane. L'agenzia di rating americana ha posto l'accento sulle difficoltà pregresse della categoria, a partire dalla bassa redditività, dalla debole domanda di credito e dal rapido cambiamento tecnologico, ricordando comunque la solidità dei bilanci in termini di capitale, liquidità e asset quality. Una sintesi che si addice anche al settore bancario italiano, reduce da uno dei mesi più negativi di sempre in termini borsistici.

Negli ultimi 30 giorni l'indice Ftse Italia Banks ha lasciato sul terreno il 46% del proprio valore, perdendo solo nella seduta di ieri quasi il 10% rispetto al -6,1% del Ftse Mib. Complessivamente in chiusura i primi sette istituti quotati capitalizzavano poco meno di 58 miliardi di euro. Per dare una misura della distruzione di valore avvenuta nel corso dell'emergenza sanitaria basti sapere che alcuni istituti come il Montepaschi, Banco Bpm o il Credito Valtellinese quotano oggi a poco più di un decimo del patrimonio netto. Non molto più rosea è la situazione di Unicredit, che ha un price to book value di 0,24 mentre solo Intesa Sanpaolo, Mediobanca e il Credito

Emiliano si collocano sopra 0,4. Valori che, se al momento non rispecchiano i fondamentali economici degli istituti, certamente li espongono a eventuali raid esterni. Basti pensare che, alla chiusura di borsa di ieri, Intesa Sanpaolo capitalizzava 28 miliardi, Unicredit 17,6 miliardi e Mediobanca appena 4,7, numeri ormai molto lontani da quelli di inizio anno.

A ciò si aggiunge il fatto che gran parte delle banche italiane ha un azionariato diffuso che ne aumenta notevolmente la contendibilità. Con l'eccezione di Intesa Sanpaolo e di Ubi Banca, dove la presenza dei soci storici è ancora forte, negli altri casi si tratta di realtà molto vicine alla public company anglosassone. Unicredit per esempio dopo l'aumento di capitale da 13 miliardi del 2017 ha relegato le fondazioni sotto il 2%, mentre la governance di Mediobanca è tutt'ora in evoluzione dopo lo scioglimento del vecchio patto di sindacato, l'uscita di Unicredit dal capitale e la rapida salita di Leonardo Del Vecchio. Qualche banchiere osserva peraltro che la recente ops di Intesa su Ubi Banca potrebbe far cadere il tabù della Vigilanza sulle offerte non concordate, aumentando ulteriormente il grado di contendibilità degli istituti. Tanto più che da qualche mese nella city milanese si mormora di mire francesi su alcune banche medie come Banco Bpm e la stessa Ubi, che

oggi complessivamente valgono in borsa meno di 5 miliardi.

I ribassi di questi giorni hanno certamente una componente emotiva, anche se non mancano le incognite sulla tenuta del settore bancario alla crisi in arrivo. Proprio ieri S&P poneva l'accento sulla qualità del credito, evidenziando il rischio di un deterioramento progressivo dell'asset quality. Uno scenario certamente plausibile se la crisi assumesse le durata e le proporzioni che qualche analista si è spinto a stimare. Anche perché, oltre all'andamento dell'economia reale, diversi fattori di natura contabile e regolamentare potrebbero incidere negativamente sui bilanci.

In primo luogo le posizioni oggetto di moratoria e di allungamento dei termini rischiano di passare nella nuova categoria forborne (cioè i crediti oggetto di concessioni a parte della banca), con il conseguenze aggravio in termini di accantonamenti. Secondariamente il nuovo principio contabile Ifrs 9 rischia di avere effetti pro-ciclici perché la sua logica di inclusione di informazioni forward looking di fatto potrebbe portare ad un aggravio degli accantonamenti già sul primo trimestre 2020. C'è infine il calendar provisioning della Bce che, imponendo ritmi serrati per la svalutazione dei nuovi crediti deteriorati, rischia di far emergere pesanti perdite in conto economico. (riproduzione riservata)

## GLI ANDAMENTI DELLE BANCHE ITALIANE

	P/bv	Calo nell'ultimo mese	Capitalizzazione (milioni di euro)
Intesa Sanpaolo	0,47	-44,10%	28.075
Credem	0,43	-23%	1.293
Mediobanca	0,4	-52,3%	4.658
Ubi Banca	0,26	-33,3%	2.872
Unicredit	0,24	-51,40%	17.586
Bper Banca	0,24	-48%	1.263
Popolare Sondrio	0,21	-48,5%	651
Creval	0,17	-47,8%	279
Banco Bpm	0,14	-46,5%	1.930
Mps	0,13	-43,5%	1.273

GRAFICA MF-MILANO FINANZA



# Bce alla prova sui limiti al Qe

Forti acquisti di Btp tramite Bankitalia. Ma potrebbe servire un altro aumento del Quantitative easing  
La Germania deve superare il tabù del tetto del 33% per emittente. Lagarde chiede scusa al consiglio

DI FRANCESCO NINFOLE

**L**a risposta al coronavirus passa da due tipi di interventi. Innanzitutto i governi dovrebbero garantire massima protezione a imprese e famiglie. In secondo luogo, e in modo collegato, la Bce dovrebbe rendere più facile il finanziamento dei governi attraverso l'acquisto di titoli pubblici nel Qe. Le contromisure sono chiare, resta da verificare la volontà dei Paesi di realizzarle. Per quanto riguarda la politica monetaria, il primo aspetto da verificare sarà la volontà di estendere il Qe, alzando il limite degli acquisti, ora previsto al 33% di ogni emissione e per emittente. Ieri la Banca d'Italia ha comprato nell'ambito del Qe «importi anche di 50 milioni su ciascuna operazione, doppi persino rispetto a quando il Qe viaggiava a 60-80 miliardi al mese», hanno detto fonti di mercato all'Ansa. Lo spread italiano, che in mattinata era arrivato a 278, è sceso a 243 alle 13.30, ma è poi risalito a 262, lo stesso livello di giovedì sera dopo la conferenza stampa della presidente Bce Christine Lagarde.

Dopo l'avvio di acquisti aggiuntivi di titoli per 120 miliardi totali fino a fine anno (oltre ai 20 miliardi al mese varati

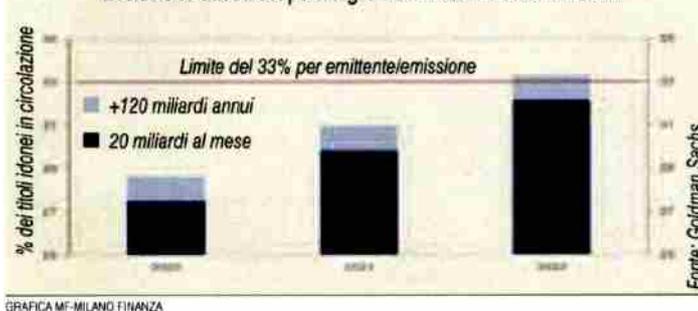
già sotto la presidenza di Mario Draghi), vari esponenti Bce hanno assicurato che la banca centrale può comprare Btp per ridurre gli spread, al contrario di quanto detto giovedì scorso da Lagarde (che venerdì ha poi chiesto scusa in consiglio direttivo per la clamorosa scivolata). Ma il problema potrebbe ripresentarsi più avanti, dato che a fine programma l'Eurosistema deve comunque rispettare le quote di capitale dei Paesi: perciò più acquisti ora significano meno operazioni in futuro. Non è detto che basti per sostenere l'Italia e altri Stati alle prese con una crisi di questa portata, legata a un fattore esterno come il virus. Perciò alcuni banchieri centrali del consiglio direttivo (tra cui Fabio Panetta e il governatore di Bankitalia Ignazio Visco, ma ieri ci sono state aperture anche dal falco austriaco Robert Holzmann) hanno aggiunto che l'importo del Qe potrebbe essere ulteriormente aumentato. Ed è a questo punto che entra in gioco il limite del 33%, che riguarda soprattutto i titoli tedeschi, quelli più acquistati dalla Bce e poco emessi per effetto del surplus della Germania. Goldman Sachs ha calcolato che ai ritmi attuali gli acquisti di Bund nel Qe possono andare avanti fino a fine 2021 o inizio 2022 (si veda grafico in pagina). Il tetto

si avvicinerebbe in base all'aumento del ritmo degli acquisti. Una volta raggiunto il limite, tutte le operazioni dovrebbero essere bloccate, anche quelle sui titoli italiani. Ciò significa che, se davvero vuole essere credibile nel ridurre gli spread legati al coronavirus, la Bce e in particolare i governatori del Nord Europa dovranno mettere da parte il tabù del 33% (più difficile abbandonare la quota capitale). Di questa opinione sono, tra gli altri, l'ex vicepresidente Bce Vitor Constancio e gli analisti di Citi. La mossa, che potrebbe essere varata nel consiglio di aprile, allontanerebbe il timore dei mercati sul freno alle operazioni Bce da parte del Nord Europa: un fattore che pesa al di là delle parole di Lagarde e che ha spinto Francoforte a sottolineare «un forte contributo di titoli privati» nel pacchetto aggiuntivo da 120 miliardi.

La priorità ora sono però i titoli di Stato. L'emergenza richiede misure straordinarie in difesa dell'Eurozona. Altre protezioni in teoria potrebbero essere attivate attraverso il Mes, anche con il supporto Bce. L'opzione estrema sarebbe l'avvio del piano Omt, lo scudo di Draghi. Ieri, intanto, alcune banche centrali, tra cui la Bce, hanno avviato un'azione coordinata per la liquidità con swap in dollari. (riproduzione riservata)

## LA SOGLIA MASSIMA DI ACQUISTI NEL QE

Evoluzione attesa del portafoglio Bce di titoli di Stato tedeschi



GRAFICA MF-MILANO FINANZA



# Addio a Schlesinger, giurista e banchiere

DI LUCA GUALTIERI

**G**iurista, avvocato e banchiere Piero Schlesinger è stato un protagonista della finanza italiana e, soprattutto, di quel credito popolare che ne ha a lungo rappresentato una componente preziosa. L'ex presidente della Popolare di Milano si è spento sabato scorso, a poche settimane dal suo novantesimo compleanno. Ricca e variegata la sua carriera, iniziata nel 1956 a Urbino dove avviò il percorso accademico poi proseguito all'Università Cattolica di Milano. Nell'ateneo meneghino lo avrebbe chiamato il rettore e fondatore padre Agostino Gemelli, sempre molto attivo nella ricerca di giovani talenti. Se sul suo manuale di diritto privato si sono formate generazioni di studenti, l'insegnamento non è stata l'unica passione di Schlesinger. Fuori dall'accademia lo impegnava l'attività di avvocato in un foro agguerrito come quello milanese.

**Ma è stata soprattutto** la Popolare di Milano l'istituzione a cui Schlesinger ha maggiormente legato il proprio nome. Entrato in consiglio di amministrazione nel 1964, pochi anni dopo nel 1971 sarebbe diventato presidente iniziando un regno durato fino al 1993. Da quella posizione privilegiata ebbe modo di seguire le trasformazioni del sistema bancario italiano partecipando direttamente ad alcune importanti partite. Determinante per esempio fu il suo ruolo nel Nuovo Banco Ambrosiano, risorto dalle ceneri del crack e saldamente guidato da Giovanni Bazoli. Nell'agosto del 1982 la Bpm fu infatti tra gli istituti privati che, insieme a Banca Cattolica del Veneto, San Paolo di Brescia, Credito Emiliano e Credito Romagnolo, parteciparono alla rifondazione della banca sotto la regia di Carlo Azeglio Ciampi e Beniamino Andreatta. Senza contare la presidenza della Centrale che sempre in quelle settimane Bazoli decise di affidare proprio a Schlesinger. L'attuale rettore dell'ateneo, Franco Anelli, lo ricorda così: «Carissimo Maestro, il mio sforzo di inseguire il modello che sei stato non finisce oggi, non finirà mai». (riproduzione riservata)



**Banca Sella in soccorso dei piccoli**

## Serrande abbassate? C'è la vetrina virtuale

**di Massimiliano Scullo**

Chiudere, ma al tempo stesso ripartire in digitale. E' tutta biellese la ricetta che vuole assistere il commercio tradizionale in queste settimane in cui si naviga a vista, ma soprattutto durante le quali si rischia il naufragio economico. A mettere una bussola nuova di zecca in mano agli esercenti è Vidra, la start up che - dopo essere cresciuta nel centro di innovazione Sellalab - proprio con il sostegno di Banca Sella propone a tutte le attività che hanno dovuto abbassare la saracinesca analogica (perché magari operanti in settori non ritenuti essenziali dall'ultimo decreto del governo) di sollevare quella virtuale, abbracciando il mondo dell'e-commerce.

Per i prossimi tre mesi, infatti, qualunque negozio interessato potrà contattare l'azienda per ottenere in maniera gratuita la riorganizzazione in digitale della propria attività, con tanto di vetrina su Internet e organizzazione delle spedizioni, a livello locale e nazionale. Gli unici costi per i negozianti saranno quelli legati ai pagamenti e alle spedizioni della merce con destinazione il cliente finale. Il tutto tramite una piattaforma specializzata nel commercio online, che potrà godere anche della "spinta" della stessa Banca Sella attraverso i suoi canali digitali.

L'esercente pronto a digitalizzarsi dovrà iscriversi al sito [www.vidra.com](http://www.vidra.com) per creare la propria vetrina virtuale, scegliendo tra soluzioni grafiche già pronte e alle quali potrà abbinare foto e informazioni sui prodotti che intende vendere. Sarà possibile aggiungere eventuali riferimenti a siti personali e avere anche un controllo diretto del magazzino e delle giacenze. A loro volta, i clienti - dopo aver curiosato tra gli scaffali digitali del negozio - potranno pagare con Paypal oppure con la carta di credito. Scatterà in questo momento la fase della consegna: potrà essere lo stesso venditore a incaricarsene, oppure potrà affidarsi al servizio di corriere "compreso" nella piattaforma,

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Il regista Il Sellalab



**PARTERRE****C'è chi compra  
mentre tutti vendono**

*A dispetto del terremoto in atto sui listini, i banchieri italiani non mollano i loro istituti. E anzi rilanciano, nella convinzione che lo shock in atto sia – si spera – solo temporaneo. Come emerge dalle comunicazioni degli internal dealing, l'ultimo in ordine di tempo è stato Luigi Lovaglio, ceo del Creval, che ieri ha completato acquisti per complessivi 380mila euro (8 milioni di azioni). La mossa di Lovaglio segue quella del consigliere Massimiliano Scrocchi - uomo vicino all'azionista di riferimento della banca, il francese Denis Dumont – che nei giorni scorsi ha acquistato 1,4 milioni di azioni. Ancor più folta la “delegazione” in BancoBpm, che si è mossa in acquisto nei giorni scorsi. Si va dal consigliere, nonché futuro presidente, Massimo Tononi (3 milioni di azioni pari a 3,8 milioni di euro) al ceo Giuseppe Castagna (200mila azioni, 251mila euro); dal presidente uscente Carlo Fratta Pasini (70mila azioni, 89mila euro) al presidente del collegio sindacale Marcellò Priori (50mila azioni, 63mila euro) fino ai consiglieri Giulio Pedrollo (510mila azioni, 673mila euro) e Fabio Ravanelli (107mila azioni, 168mila euro). Nel complesso, i vertici di Banco Bpm hanno comprato circa 4 milioni di azioni, per circa 5 milioni di euro in controvalore. (L.D.)*



# Schlesinger, il giurista banchiere che pacificò Bpm

## LA SCOMPARSA

«Acume e rigore»: il ricordo di Lombardi, Anelli e dei suoi collaboratori  
Antonella Olivieri

«Che passioni aveva oltre al lavoro? Non lo so, non sono mai entrato nella sua sfera privata perché non me lo ha mai permesso». Chi lo ha conosciuto, chi ha lavorato con lui fianco a fianco per anni, descrive come un uomo molto riservato Piero Schesinger, il giurista milanese d'adozione che il coronavirus si è portato via alla vigilia dei novant'anni. Si sa che era legatissimo alla famiglia e alla moglie, Claudia Artoni, colpita alla fine degli anni '80 da un virus misterioso che l'aveva costretta in carrozzina, ma che ciononostante aveva continuato a esercitare la sua attività di psicologa. Riservato, rigoroso, con un altissimo senso del dovere, Schesinger è descritto come un uomo di intelligenza acuta in grado di analizzare le situazioni più complesse cogliendo il punto in pochi minuti, che pretendeva molto dagli alti perché prima di tutto pretendeva molto da se stesso.

«Ho un grandissimo debito di riconoscenza nei suoi confronti, perché se sono diventato avvocato lo devo a lui», racconta Giuseppe Lombardi, uno dei più noti civilisti milanesi. È una storia che inizia nel '72 con l'esame di diritto privato. «Mi diede 30 e lode e mi disse "mi venga a trovare". Poi mi laureai con lui in giurisprudenza e mi disse "venga a lavorare in studio da me". A quei tempi - ricorda Lombardi - non eravamo in molti: oltre a lui c'ero solo io». «Per nulla avido, con una grande sensibilità sociale, poche vacanze, sempre il primo a tornare in studio», secondo Lombardi ben distante dallo stereotipo dell'uomo di successo. Ti teneva però a un metro di distanza, non lasciava trasparire i suoi sentimenti, ma in realtà era dotato di una grande sensibilità. Così lo ricorda anche Franco Anelli, rettore della Cattolica di Milano, suo allievo, poi suo assistente all'Università e associato in studio. «Per trent'anni ci siamo visti tutti i giorni. Ovviamente lui era il "capo", duro, ma obiettivo. Era

il capovoga che remava più degli altri. L'impegno nostro era di tener dietro al suo passo. Quel destava ammirazione in lui era l'estrema lucidità con la quale affrontava qualsiasi problema», sottolinea Anelli che ricorda come, da assistente universitario, non abbia mai dovuto esaminare una tesi al posto suo. Non amava delegare, «ma soprattutto era il maestro che dedicava il tempo che conta ai suoi studenti».

Eppure, di impegni Schesinger non ne aveva pochi. Per una lunga stagione, Schesinger ha diviso i suoi compiti di docente, giurista (fin dagli anni '70 ha curato personalmente l'aggiornamento del Manuale di diritto privato iniziato da Andrea Torrente), avvocato (uno dei primi avvocati d'affari di Milano, gran specialista di contenziosi) con l'incarico al vertice della Popolare di Milano. Entrato in contatto con la banca, a soli 34 anni, come segretario del consiglio, nel '71 subentrò a Guido Jarach, che si era dimesso in anticipo in polemica coi soci-dipendenti che si erano costituiti in comitato. Si adoperò subito per «istituzionalizzare» i rapporti tra la banca e l'azionariato, conseguendo la pax societaria che permise a Bpm di diventare un punto di riferimento non solo per la città. «Era molto stimato in Banca d'Italia», ricordano i suoi collaboratori, tant'è che quando ci fu da salvare l'Ambrosiano, Bpm fu in prima linea nel consorzio che sostenne l'istituto finito in dissesto, rilevando una quota del 20%, che poi col tempo fu liquidata. Negli anni '80, Schesinger promosse la prima Opa ostile sulla Banca agricola milanese, partecipata da Bpm che però era tagliata fuori dalla stanza dei bottoni. L'avvocato-banchiere tenne testa a Carlo De Benedetti, chiamato a soccorso dal sindacato di azionisti che governava l'Agricola milanese, e vinse la sua battaglia. Uscì a testa alta dalle accuse di falso in bilancio, rivelatesi infondate, che furono rivolte al consiglio negli anni '90, «un'infamia», secondo i suoi collaboratori, per un uomo di «assoluto rigore» come era Schesinger, che rinunciò anche alla prescrizione per non lasciare ombre sul suo operato.



**PIERO SCHLESINGER**  
È mancato sabato a Milano, a maggio avrebbe avuto 90 anni



© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

INTRUM ITALY

## Rafforza la squadra con Giampaolo Corea

Giampaolo Corea, 44 anni, è il nuovo Head of Proprietary Portfolios Operations in Intrum Italy. Proviene da Aquileia Capital Services (parte di Bain Capital Credit) dove ha operato fin dal 2012 con la carica di vice direttore generale.



## I PROVVEDIMENTI

Il Mef: 5 miliardi di garanzie e liquidità  
ne muoveranno 340 verso l'economia reale

# Stop alle rate dei mutui anche per gli autonomi

## 10

Sono i miliardi di euro  
che la Cdp fornirà sotto  
forma di garanzia  
tramite le banche

## 33

Con questa percentuale  
di calo di fatturato gli  
autonomi potranno  
sospendere il mutuo

**PAOLO BARONI**  
ROMA

Arriva lo stop alle rate di mutui e prestiti, ma la misura non sarà per tutti. Sono diversi gli interventi messi in campo dal governo per sostenere la liquidità delle imprese (ma anche delle famiglie) per evitare che in queste settimane di blocco delle attività, in alcuni casi quasi totale, molte arrivino al fallimento. Fondamentale, oltre al rinvio dei pagamenti di tasse e contributi, sono gli interventi a supporto della liquidità. Per evitare che in risposta alle conseguenze economiche dell'emergenza sanitaria si produca una stretta creditizia che porti alla chiusura di imprese, il governo, spiegano dal Mef, «mette a disposizione 5 miliardi di liquidità e garanzie che assicurano all'economia reale maggiore accesso al credito per 340 miliardi di euro».

In particolare in favore delle imprese che hanno sofferto una riduzione del fatturato a causa dell'emergenza Covid-19, la Cassa depositi e prestiti (grazie alla garanzia dello Stato che copre sino all'80% dell'esposizione assunta) sarà in grado di concedere liquidità, anche nella forma di garanzie tramite banche e altri soggetti finanziari per un ammontare

stimato in 10 miliardi di euro, che si aggiungono ai 7 già stanziati dalla stessa Cdp.

### Piccole imprese

Le piccole e medie imprese potranno avvalersi di misure di sostegno finanziario dello Stato, fino al 33% dei prestiti erogati per le aperture di credito a revoca e per i prestiti accordati a fronte di anticipi su crediti esistenti alla data del 29 febbraio. Al tempo stesso è stato disposto che gli importi accordati non possano essere revocati in tutto o in parte fino al 30 settembre 2020 anche per la parte non utilizzata. Lo stesso vale per i prestiti non rateali i cui contratti sono prorogati fino al 30 settembre 2020 alle medesime condizioni, per i mutui e gli altri finanziamenti a rimborso rateale. In quest'ultimo caso il pagamento delle rate o dei canoni di leasing è sospeso sino al 30 settembre e il piano di rimborso è dilazionato secondo modalità che assicurino l'assenza di nuovi o maggiori oneri per entrambe le parti. È però facoltà delle imprese richiedere di sospendere solo i rimborsi in conto capitale. Attraverso il Fondo garanzia centrale Pmi, sempre per la durata di 9 mesi, lo Stato fornirà poi anche una garanzia per

prestiti fino a 5 milioni di euro volta a investimenti e ristrutturazioni di situazioni debitorie.

### Fondo prima casa

Un aiuto è previsto anche per le famiglie. Chi finisce in cassa integrazione o subisce riduzioni di orario a causa della crisi in atto può accedere ai benefici del Fondo Gasparrini, che consente di dilazionare sino a 18 mesi le rate del mutuo prima casa. Questa misura viene estesa per un periodo di 9 mesi anche ad autonomi e liberi professionisti che nei tre mesi successivi al 21 febbraio o anche in un periodo di tempo più breve autocertifichino di aver registrato un calo del fatturato superiore al 33% rispetto all'ultimo trimestre 2019 «in conseguenza della chiusura o della restrizione della propria attività operata in attuazione delle disposizioni» sul virus. Altra novità: per l'accesso al Fondo non è previsto requisito di reddito, non occorre presentare l'Isce. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INTERVISTA AL PRESIDENTE DI INTESA

## Gros-Pietro: a Bruxelles serve più potere

MARCO ZATTERIN - P. 6

**GIAN MARIA GROS-PIETRO** Il presidente di Intesa: gli eurobond sono uno strumento valido per sostenere la crescita

# “Ripensiamo il bilancio europeo per investire Superare la crisi con più poteri politici all’Ue”

INTERVISTA

MARCO ZATTERIN

«In questa crisi senza precedenti l'elemento che manca all'Europa è "l'Europa"». Gian Maria Gros-Pietro è nella sua Torino, fa spola fra casa e ufficio, anche perché, tra l'altro, lo statuto di Intesa Sanpaolo stabilisce che il presidente deve essere presente «fisicamente» in sede quando il cda si riunisce. «Siamo organizzati per esserci quando necessario», assicura il professore, per nulla preoccupato di questo aspetto: le incognite del momento sono ben altre. C'è il virus che impazza con le sue ripercussioni «gravi, ma non gravissime»; c'è l'Unione europea, disunita, che dovrebbe dotarsi di eurobond ma non decide come dovrebbe; e ci sono i mercati che cadono perché la politica monetaria «ha limiti evidenti» mentre gli stati tardano a varare piani di investimenti. Pessimista? «No», risponde lui: «Abbastanza ottimista, almeno nei limiti del possibile».

**Qual è il problema dell'Europa?**

«La pandemia rivela che i singoli Paesi non dispongono di una vera sovranità, neanche di quella che non hanno ancora concesso alla costruzione europea. Sono alla mercé dei mercati, delle decisioni di entità - statuali e non - che hanno dimensioni maggiori».

**Come se ne esce?**

«Dobbiamo puntare sugli interessi che uniscono i diversi Paesi, come passo intermedio verso la realizzazione di una vera entità politica europea. Una piena sovranità discende da un insieme di elementi. Di questi, ne abbiamo uno solo: la moneta. Governata da una banca centrale sen-

za un mandato pieno, come lo hanno le altre, Fed in testa. Non c'è un ministro delle finanze europeo, con una forza politica contraltare della moneta: dunque sui mercati non abbiamo lo stesso peso delle altre potenze economiche. Per contare occorre unità, nell'interesse economico di tutti gli europei. I grandi cambiamenti nascono da grandi crisi e spingono a fare cose importanti insieme. Questo succede quando si capisce che tutti perdono molto di più, se procedono in ordine sparso».

**Poi arriva la Germania che blocca le mascherine e il sogno europeo va a pezzi.**

«Il circolo vizioso degli egoismi nazionali si spezza dando più forza all'Europa, mettendola in condizioni di fare ciò che serve. Quello delle mascherine è stato un episodio sgradevole, cui è stato posto rimedio con l'intervento della Commissione. È successo perché ciascun Paese è abituato, anche per questioni elettorali, a pensare per sé: è difficile per un governo non rispondere a un principio di conservazione secondo cui vengono "prima i nostri cittadini". Dovremmo delegare maggiori competenze all'Unione. Così si potrebbe agire insieme per rispondere a esigenze comuni».

**In molti, l'ultimo è stato Prodi, chiedono eurobond. Ma non c'è consenso neanche se il virus colpisce tutti.**

«Siamo alle solite. Gli eurobond vengono dipinti da taluni come una messa in comune del debito di diversi Paesi, prospettiva che gli elettori degli Stati con meno debito non vogliono considerare. In realtà, è una storia diversa, e l'ha illustrata bene il governatore Visco. Gli eurobond non sono uno strumento per condividere il peso di passivi storici. Al contrario,

calzano in un contesto in cui le istituzioni finanziarie, e in particolare le banche, hanno bisogno di detenere titoli sicuri, entrare nel cosiddetto "safe harbour". Questo debito emesso dall'Europa costituirebbe l'asset necessario all'industria finanziaria per rendere spendibile tutto questo risparmio che gli europei hanno e non sanno dove collocare. Gli eurobond rappresenterebbero una soluzione di investimenti di cui c'è maledettamente bisogno».

**Ci vorrà tempo. E intanto, lei cosa farebbe?**

«Approverei il bilancio europeo. Subito. Un bilancio più consistente. Con la stessa struttura dell'attuale, che punti sulle infrastrutture, fisiche e immateriali. L'Europa ha bisogno di tenere il passo di Stati Uniti e Cina, dunque non bastano gli investimenti pensati a livello nazionale. Le reti sono il percorso che ci consentirà di essere più competitivi».

**La reazione dei mercati alla Fed è una sfiducia nella vecchia politica monetaria che, non sapendo che fare, inietta liquidità in un mercato già troppo liquido mentre gli Stati stanno a guardare?**

«Quello che ci si attende dai governi è che facciano qualcosa di concreto. Intervenire sui mercati è una prerogativa delle banche centrali, tuttavia, negli ultimi anni, la politica monetaria ha mostrato dei limiti evidenti. Mentre la politica ha cercato di soddi-

sfare l'elettorato con misure che hanno peccato di un eccesso di spesa corrente e di sempre maggiore scarsità di investimenti».

**Non basta mettere denaro nel mercato o nelle tasche dei cittadini, in sostanza.**

«Distribuire risorse, senza condizioni, può addirittura aumentare gli egoismi. I capitali vanno investiti in attività, in strutture e servizi. L'emergenza sanitaria dimostra che i servizi sono essenziali per assicurare la stabilità e lo sviluppo di una società civile, che così percepisce l'utilità delle azioni del governo».

**Quanto sarà grave l'impatto del virus sull'economia?**

«Nel sistema economico internazionale si verificherà lo stesso fenomeno al quale stiamo assistendo osservando la pandemia. La Cina sembra averla sconfitta e teme il contagio di ritorno. A nostra volta noi dobbiamo interrogarci su quale sarà la qualità della domanda una volta superato lo choc sanitario. Penso che alla fine l'impatto sarà grave, ma non gravissimo. Perché sarà transitorio. Le filiere si riorganizzeranno. L'Italia, sistema dotato di notevoli capacità competitive, saprà riorganizzarsi più rapidamente di altri Paesi, così come ha mostrato di saper affrontare l'emergenza con una risposta che ha meritato il plauso della comunità internazionale».

\* RIPRODUZIONE RISERVATA



**GIAN MARIA GROS-PIETRO**  
PRESIDENTE  
DI INTESA SANPAOLO



Troppi vincoli per  
le banche centrali  
L'azione concreta  
per l'economia  
tocca ai governi

L'effetto del virus  
sarà grave, ma l'Italia  
saprà farcela grazie  
alla sua capacità  
di adattamento



## Fabi, appello ai correntisti: in banca solo se necessario



Alessandra Caparelli

16 marzo 2020 - 10:58

MILANO (Finanza.com)

Vai in banca solo se necessario: questo l'appello lanciato questa mattina dalla Fabi, principale sindacato dei bancari, sui social network per invitare tutta la clientela degli istituti di credito a limitare le "visite" nelle filiali, con l'obiettivo di arginare la diffusione del Coronavirus.

"Quando l'emergenza sarà finita, le lavoratrici e i lavoratori bancari saranno pronti ad accoglierti in filiale come hanno sempre fatto" spiega la Fabi rivolgendosi a tutti i correntisti italiani. Domani mattina è previsto un incontro tra i segretari generali di tutte le organizzazioni sindacali del settore bancario e l'Abi proprio per valutare tutte le misure da attuare in banca al fine di tutelare al meglio tutte le lavoratrici e i lavoratori.

Tutte le notizie su: [Fabi](#)

### Lascia un commento

per poter lasciare un commento è prima necessario eseguire il login

Username

Password

accedi

### Ultime notizie

16.3.2020 - 11:07

**Intesa Sanpaolo di nuovo sospesa al ribasso a -10%, titolo ai minimi dal 2013**

16.3.2020 - 10:58

**Fabi, appello ai correntisti: in banca solo se necessario**

16.3.2020 - 10:57

**Air France-Klm ridurrà del 70-90% la sua offerta per i prossimi 2 mesi, titolo precipita (-17%)**

16.3.2020 - 10:51

**Lavazza stanza 10 mln per emergenza sanitaria coronavirus**

16.3.2020 - 10:32

**Bankitalia: debito pubblico sale a 2.443,5 mld a gennaio**

16.3.2020 - 10:31

**Unidata sbarca a Piazza Affari: prima ammissione 2020 su Aim Italia**

16.3.2020 - 10:28

**Italia: inflazione a febbraio (finale) rivista al ribasso allo 0,3% su base annua**

16.3.2020 - 10:28

**Atlantia in rosso in Borsa: coronavirus impatterà sui risultati 2020 (analisti)**

16.3.2020 - 10:22

**Banche europee: Dbrs Morningstar vede pressione su ricavi e attivi**

16.3.2020 - 09:45

**Conte: per le imprese danni seri e diffusi, servirà piano di ricostruzione (Corriere)**

### SPREAD BTP-BUND 10Y

**253,4**

**+5,8%**  
11:28:00

elaborazione **Borse.it**

Indici	Grafico	Migliori & Peggiori
FTSE MIB	14669,53	-8,05
FTSE IT. ALL-SHARE	16014,54	-8,04
DAX 30	8531,74	-7,59
CAC 40	3769,09	-8,48
IBEX 35	5986,90	-9,69
DOW JONES	23185,62	0,00
S&P 500	2711,02	9,29
COMPX.USD	7874,88	9,35
NIKKEY 225	17002,04	-2,46

FTSEMIB - 11:13

# IL SECOLO XIX

## FINANZA

PRIMA PAGINA NEWSLETTER LEGGI IL QUOTIDIANO ABBONATI REGALA

ECONOMIA CULTURA E SPETTACOLI EVENTI SALUTE TECH MOTORI VIAGGI GOSSIP ANIMAL HOUSE THE MEDITELEGRAPH Cerca

LISTINO ALL-SHARE NEWS TUTTE LE SOCIETÀ LIGURI TUTTE LE SOCIETÀ PIEMONTESI

## Coronavirus, Abi: "Limitare visite in filiale"

Un appello ad "andare in banca solo se necessario" arriva anche dalla Fabi. Oggi previsto incontro tra sindacati del settore e l'Associazione bancaria

TELEBORSA

Publicato il 16/03/2020  
Ultima modifica il 16/03/2020 alle ore 10:07



Da oggi le banche hanno riaperto, come disposto dal Governo, con i previsti presidi sanitari ma dall'**Associazione bancaria italiana** arriva un "forte invito" a rimanere a casa.

Bisogna recarsi in banca solo se strettamente necessario e se non è possibile effettuare l'operazione in questione da casa, tramite i **servizi online disponibili su computer e cellulare**, o utilizzando i **Bancomat "evoluti" all'esterno delle filiali** attraverso i quali è possibile effettuare **operazioni di versamento** e di **pagamenti di bollette**. Questo il messaggio inviato ai cittadini dal **presidente dell'Abi, Antonio Patuelli**, e dal **direttore generale Giovanni Sabatini** con l'obiettivo di contribuire al massimo alla **lotta al coronavirus** evitando ogni rischio di contagio. L'Abi invita chi desiderasse recarsi in filiale, in particolare gli anziani con meno confidenza con le tecnologie, a "**telefonare in banca per consigliarsi su come risolvere il problema, ma senza uscire di casa**".

Un **appello condiviso anche dalla Fabi**, principale sindacato dei bancari, sui social network. "Hai il bancomat? Hai l'internet banking? C'è un'epidemia sanitaria in corso: vai in banca solo se necessario" scrive la Fabi. Due gli hashtag con cui il sindacato sta promuovendo la campagna social: **#blocchiamoilvirus** e **#iostoacasa**. "Quando l'emergenza sarà finita, le lavoratrici e i lavoratori bancari saranno pronti ad accoglierti in filiale come hanno sempre fatto", spiega la Fabi in un volantino digitale, rivolgendosi a tutti i correntisti italiani.

Questa mattina è previsto un **incontro tra i segretari generali di tutte le organizzazioni sindacali del settore bancario e l'Abi** proprio per valutare tutte le misure da attuare in banca al fine di tutelare al meglio tutte le lavoratrici e i lavoratori. Oggetto della riunione è anche il **protocollo sulla sicurezza condiviso sabato scorso a Palazzo Chigi** il cui contenuto potrebbe essere integrato con misure specifiche. Al termine della riunione saranno diffuse immediatamente le decisioni prese, gli accordi e tutte le novità.

WEB

Per vedere l'andamento dei titoli durante la giornata collegati a [finanza.lastampa.it](https://finanza.lastampa.it)

Servizio a cura di **teleborsa** 



[Redazione](#) | [Scriveteci](#) | [Rss/XML](#) | [Pubblicità](#) | [Privacy](#)

Via Ernesto Lugaro n. 15 - 00126 Torino - P.I. 01578251009 - Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

# Coronavirus, Abi: "Limitare visite in filiale"

Un appello ad "andare in banca solo se necessario" arriva anche dalla Fabi. Oggi previsto incontro tra sindacati del settore e l'Associazione bancaria

TELEBORSA

Publicato il 16/03/2020  
Ultima modifica il 16/03/2020 alle ore 10:07



Da oggi le banche hanno riaperto, come disposto dal Governo, con i previsti presidi sanitari ma dall'Associazione bancaria italiana arriva un "forte invito" a rimanere a casa.

Bisogna recarsi in banca solo se strettamente necessario e se non è possibile effettuare l'operazione in questione da casa, tramite i servizi online disponibili su computer e cellulare, o utilizzando i Bancomat "evoluti" all'esterno delle filiali attraverso i quali è possibile effettuare operazioni di versamento e di pagamenti di bollette. Questo il messaggio inviato ai cittadini dal presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, e dal direttore generale Giovanni Sabatini con l'obiettivo di contribuire al massimo alla lotta al coronavirus evitando ogni rischio di contagio. L'Abi invita chi desiderasse recarsi in filiale, in particolare gli anziani con meno confidenza con le tecnologie, a "telefonare in banca per consigliarsi su come risolvere il problema, ma senza uscire di casa".

Un appello condiviso anche dalla Fabi, principale sindacato dei bancari, sui social network. "Hai il bancomat? Hai l'internet banking? C'è un'epidemia sanitaria in corso: vai in banca solo se necessario" scrive la Fabi. Due gli hashtag con cui il sindacato sta promuovendo la campagna social: #blocchiamoilvirus e #iostoacasa. "Quando l'emergenza sarà finita, le lavoratrici e i lavoratori bancari saranno pronti ad accoglierti in filiale come hanno sempre fatto", spiega la Fabi in un volantino digitale, rivolgendosi a tutti i correntisti italiani.

Questa mattina è previsto un incontro tra i segretari generali di tutte le organizzazioni sindacali del settore bancario e l'Abi proprio per valutare tutte le misure da attuare in banca al fine di tutelare al meglio tutte le lavoratrici e i lavoratori. Oggetto della riunione è anche il protocollo sulla sicurezza condiviso sabato scorso a Palazzo Chigi il cui contenuto potrebbe essere integrato con misure specifiche. Al termine della riunione saranno diffuse immediatamente le decisioni prese, gli accordi e tutte le novità.

LEGGI ANCHE

24/02/2020



UBI Banca, al via misure per limitare il contagio da Coronavirus

28/01/2020

Antares Vision aprirà nuova filiale in Cina

09/03/2020

Trasporto aereo, si riunisce Osservatorio nazionale per valutare impatto Coronavirus

> Altre notizie

NOTIZIE FINANZA

16/03/2020

Diasorin limita perdite grazie a fondi USA per test rapido Covid-19

16/03/2020

Sabaf prosegue il programma di buy-back

16/03/2020

Renertica sigla contratto per impianto fotovoltaico in Texas

16/03/2020

L'indice delle società High Tech italiane si muove verso il basso (-12,90%)

> Altre notizie

CALCOLATORI

Casa  
Calcola le rate del mutuo

Auto  
Quale automobile posso permettermi?

Titoli

Quando vendere per guadagnare?  
**Conto Corrente**  
Quanto costa andare in rosso?

Servizio a cura di **teleborsa**

[Scrivi alla redazione](#)

[Pubblicità](#)

[Dati Societari](#)

[Contatti](#)

[Privacy](#)

[Sede](#)

GNN - GEDI gruppo editoriale  
S.p.A.

Codice Fiscale  
06598550587

Piva  
01578251009

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di  
CIR S.p.A.

# Economia & Finanza

HOME MACROECONOMIA ▾ FINANZA ▾ LAVORO DIRITTI E CONSUMI ▾ AFFARI&FINANZA **OSSERVA ITALIA** CALCOLATORI GLOSSARIO LISTINO PORTAFOGLIO

## Coronavirus, Abi: "Limitare visite in filiale"



Un appello ad "andare in banca solo se necessario" arriva anche dalla Fabi. Oggi previsto incontro tra sindacati del settore e l'Associazione bancaria

16 marzo 2020 - 10.12

(Teleborsa) - Da oggi le banche hanno riaperto, come disposto dal Governo, con i previsti presidi sanitari ma dall'Associazione bancaria italiana arriva un "forte invito" a rimanere a casa.

Bisogna recarsi in banca solo se strettamente necessario e se non è possibile effettuare l'operazione in questione da casa, tramite i servizi online disponibili su computer e cellulare, o utilizzando i Bancomat "evoluti" all'esterno delle filiali attraverso i quali è possibile effettuare operazioni di versamento e di pagamenti di bollette. Questo il messaggio inviato ai cittadini dal presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, e dal direttore generale Giovanni Sabatini con l'obiettivo di contribuire al massimo alla lotta al coronavirus evitando ogni rischio di contagio. L'Abi invita chi desiderasse recarsi in filiale, in particolare gli anziani con meno confidenza con le tecnologie, a "telefonare in banca per consigliarsi su come risolvere il problema, ma senza uscire di casa".

Un appello condiviso anche dalla Fabi, principale sindacato dei bancari, sui social network. "Hai il bancomat? Hai l'internet banking? C'è un'epidemia sanitaria in corso: vai in banca solo se necessario" scrive la Fabi. Due gli hashtag con cui il sindacato sta promuovendo la campagna social: #blocciamoilvirus e #iostoacasa. "Quando l'emergenza sarà finita, le lavoratrici e i lavoratori bancari saranno pronti ad accoglierti in filiale come hanno sempre fatto", spiega la Fabi in un volantino digitale, rivolgendosi a tutti i correntisti italiani.

Questa mattina è previsto un incontro tra i segretari generali di tutte le organizzazioni sindacali del settore bancario e l'Abi proprio per valutare tutte le misure da attuare in banca al fine di tutelare al meglio tutte le lavoratrici e i lavoratori. Oggetto della riunione è anche il protocollo sulla sicurezza condiviso sabato scorso a Palazzo Chigi il cui contenuto potrebbe essere integrato con misure specifiche. Al termine della riunione saranno diffuse immediatamente le decisioni prese, gli accordi e tutte le novità.

### Market Overview

MERCATI MATERIE PRIME TITOLI DI STATO

Descrizione	Ultimo	Var %
DAX	8.378	-9,25%
Dow Jones	23.186	+9,36%
FTSE 100	4.967	-7,44%
FTSE MIB	14.267	-10,58%
Hang Seng	23.064	-4,03%
Nasdaq	7.875	+9,35%
Nikkei 225	17.002	-2,46%
Swiss Market	7.731	-7,61%

LISTA COMPLETA

calcolatore Valute

EUR - EURO

Spiacenti, pagina non trovata.

**MyPLAY**



L'inno della Roma da una casa, il tifoso della Lazio non ci sta



Zaia: "Se il sistema di contenimento non funziona pronto al coprifuoco"



Fedez e Chiara Ferragni, il flash-mob dalla finestra fa impazzire i vicini di casa: «In alto le autocertificazioni»

**LE VOCI DEL MESSAGGERO**

A Roma pranzo a 10 euro nel ristorante di lusso, nei giorni dell'incubo

di Pietro Piovani



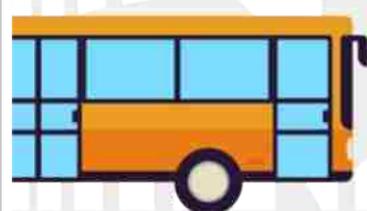
**SMART CITY ROMA**



STATISTICHE TEMPI DI ATTESA ALLA FERMATA

**08 min 09 sec**

Tempo di attesa medio



**L'EDITORIALE**

**ENRICO VANZINA**  
Coronavirus, gli eroi delle edicole, quell'oasi civile nella città che

 soffre - di Enrico Vanzina



**MIND THE GAP**



**CORONAVIRUS**

Moony Witcher, scrittrice fantasy: «Il nemico invisibile fa paura. Bambini raccontate e disegnatte questo male»

- Coronavirus, il Papa chiede preghiere per le mamme e i papà: non è facile gestire i bambini sempre in casa

di Vanna Ugolini



**GUIDA ALLO SHOPPING**



Come scegliere una perfetta gonna longuette a tubino

**ALTRE NOTIZIE**



Bertolaso: «L'ospedale alla Fiera di Milano servirà non solo al nord»

di Mario Ajello



Euro 2020 e Olimpiadi di



**Tokyo, ecco le strategie d'uscita di Uefa e Cio**

di *Emiliano Bernardini*



**Autocertificazione e, la versione digitale da tenere sullo smartphone**  
**Le nuove regole**

f 1263



**Lombardia a quota 1.218 morti, a Bergamo e Brescia la situazione peggiore** Foto

f 71

**ROMA OMNIA VATICAN CARD**

Visita i Musei Vaticani, la Cappella Sistina e San Pietro senza stress. Salta la fila e risparmia. Prenota adesso la tua visita a Roma



**Casa**  
ilmessaggerocasa.it



**Nuova Villa,**

3.900.000 €

VENDITA NUOVA VILLA A SPERLONGA

VEDI TUTTI GLI ALTRI VEDI TUTTI GLI ANNUNCI SU ILMESSAGGEROCASA.IT



**Il Messaggero TV**





**Coronavirus, casino di Las Vegas deserto dopo l'ordinanza**



**Coronavirus, l'appello di Acerbi: «C'è bisogno di sangue, è urgente»**



**Coronavirus, il calciatore Dzeko: «Sconfiggiamolo per tornare ad abbracciarci il prima possibile»**



**VIDEO PIU VISTO**



**Nicola Porro annuncia: «Ho sconfitto il Coronavirus», e attacca Conte e Salvini**

• Coronavirus, la forza dei sanitari: «Sentiamo intorno la solidarietà»



**EDITORIALI**



**MARIA LAELLA**

Incidente a Ponte Milvio/ Perché non è una tragica fatalità



**PAOLO GRALDI**

Roma, il Centro è un suk: una ferita aperta



**ALESSANDRO ROSINA**

Crollo delle nascite/ Un Paese senza figli e schiacciato in difesa



**VITTORIO EMANUELE PARSÌ**

Gli anticorpi del Paese/Sindrome da sconfitta, il nemico da battere



**GIULIO SAPELLI**

Oltre l'effetto Wuhan/ L'economia globale era già in crisi, ora cambierà



**ALESSANDRO CAMPI**

Studenti e cittadini/ L'unica lezione da non perdere: la responsabilità



**MATTEO COLLURA**

Il controesodo/ Gli irresponsabili che invertono il cammino



**VIRMAN CUSENZA**

Troppe falle: lo Stato imponga la sua legge



**CARLO NORDIO**

I ritardi del governo/ Compromesso al ribasso che lascia esposto il



Paese



**ROMANO PRODI**

Dopo il caso Lagarde/ La cura giusta tra Eurobond e sblocco delle imprese



**BARBARA GALLAVOTTI**

Coronavirus, quella voglia di riscatto dopo la ferita all'orgoglio nazionale



**LUCA RICOLFI**

Coronavirus e terapie intensive/È il momento d'essere europei, la Germania faccia un gesto



**ENRICO VANZINA**

Coronavirus, gli eroi delle edicole, quell'oasi civile nella città che soffre - di Enrico Vanzina



**MARIO AJELLO**

Chiesa, i divieti violati/La sfida alla ragione come cinque secoli fa

**IN VISTA**



'Show Must Go On' la commovente esibizione del violinista dal balcone



**AREA METROPOLITANA**



Nelle tende-triage una vita da trincea



**CIVITAVECCHIA**



Coronavirus, nessun nuovo caso a Civitavecchia un positivo a S. Marinella, altri due nella Asl Rm 4

di Giulia Amato



**OSTIA LITORALE**



Lupi sulla spiaggia a Ladispoli: non era mai accaduto, animalisti mobilitati



**BORSA**

Ftse Mib ▼ -8,17% Oggi 1 Mese



**I migliori**

Snam -1,89%  
Ferrari -3,25%  
Diasorin -3,47%  
Terna -3,91%  
Italgas -4,05%

**I peggiori**

Fiat Chrysler -15,30%  
Nexi -14,24%  
Stmicroelectro... -14,11%  
Amplifon -13,89%  
Bper -13,45%

**BLOGGER**



**QUEST'AMERICA di**  
**Anna Guaita**

Diario del coronavirus Usa: Arriva il coprifuoco



**CORRI ITALIA, CORRI di**  
**Luca Cifoni**

Coronavirus: tagli alla sanità, ma dal 2010 i posti in terapia intensiva sono aumentati



**MILLERUOTE di**  
**Giorgio Ursicino**

La mobilità del futuro deve essere sostenibile ma anche molto razionale



**QUI MONTECITORIO di**  
**Marco Conti**

Elezioni e politica in quarantena ma il governo non può dirsi al sicuro



**ULTIME DAL CIELO di**  
**Enzo Vitale**

L'asteroide del 29 aprile passerà a 6 milioni di chilometri dalla Terra, tranquilli almeno quel giorno non accadrà niente



**POST di**  
**Andrea Andrei**

Adulti, lasciate stare TikTok (ma seguite i vostri figli)



**DAILY WEB di**  
**Laura Bogliolo**

Roma, arriva #Ops: adesivi contro la sosta selvaggia



**LAMPI di**  
**Riccardo De Palo**

Boom di Camus, King, Saramago, Koontz: la letteratura al tempo del coronavirus



**ROMANITÀ di**  
**Marco Pasqua**

I cittadini ripuliscono la Garbatella, il centro sociale li attacca: «I muri raccontano la nostra storia»

REGIONE BASILICATA **SUA-RB**  
STAZIONE UNICA APPALTANTE  
**BANDI ED ESITI DI GARA**

**IL MESSAGGERO PER I LETTORI**

**GIORNALE CARTACEO**

Abbonamenti, Arretrati, Prezzi per l'estero,  
Consegna a domicilio.

**PIEMME**



**CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ**

[www.piemmeonline.it](http://www.piemmeonline.it) Per la pubblicità su questo sito, contattaci

**Cerca il tuo immobile all'asta**

Regione	<input type="text" value="Qualsiasi"/>
Provincia	<input type="text" value="Tutte"/>
Fascia di prezzo	<input type="text" value="Tutti"/>
Data	<input type="text" value="gg-mm-aaaa"/>

**INVIA**



© 2020 IL MESSAGGERO - C.F. e P. IVA 05629251009

CALTAGIRONE EDITORE | IL MATTINO | CORRIERE ADRIATICO | IL GAZZETTINO | QUOTIDIANO DI PUGLIA | LEGGO | PUBBLICITÀ

[CONTATTI](#) | [PRIVACY](#) | [INFORMAZIONI](#)

Link: [https://www.ilsole24ore.com/radiocor/nRC\\_16.03.2020\\_14.11\\_129836127](https://www.ilsole24ore.com/radiocor/nRC_16.03.2020_14.11_129836127)

☰ 🔍 **Radiocor** Coronavirus: sindacati ad Abi, agenzie bancarie chiudano per 2 settimane



**Temi Caldi** Coronavirus - Io speciale Mappa dei contagi Le risposte dei virologi Aiutiamo I numeri utili

24+ **ABBONATI** Accedi

16 marzo 2020

🔖 Salva



**RADIOCOR**

## Coronavirus: sindacati ad Abi, agenzie bancarie chiudano per 2 settimane

Garantiti comunque servizi home banking e bancomat (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 16 mar - "Abbiamo chiesto al presidente del Casl Abi, Salvatore Poloni, la chiusura di tutte le filiali in Italia per almeno due settimane, garantendo, proprio perche' le banche gestiscono un servizio pubblico, l'utilizzo del Bancomat e dei sistemi di home banking. La nostra richiesta vale anche per il settore del credito cooperativo in quanto Federcasse aderisce Abi". Lo dichiarano i segretari generali di Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Unisin, Lando Maria Sileoni, Riccardo Colombani, Giuliano Calcagni, Massimo Masi ed Emilio contrasto. "E in corso una trattativa con l'Abi per condividere le misure di sicurezza per le lavoratrici e i lavoratori bancari che fotografino l'attuale momento, integrando quelle gia approvate dai singoli gruppi e aziende. La trattativa andra avanti tutto il giorno e l'obiettivo e garantire una soluzione volta ad assicurare la massima tutela in particolare alle lavoratrici e ai lavoratori a contatto col pubblico. L'Abi - concludono i segretari - ci ha comunicato che il tema sara al centro del Comitato esecutivo Abi in programma mercoledi prossimo".

Com-Cel

(RADIOCOR) 16-03-20 14:11:33 (1298) 3 NNNN

### LE ULTIME DA RADIOCOR

VEDI TUTTO

4 MINUTI FA

\*\*\*Coronavirus: Michel, al G7 forte volonta' cooperazione, faremo tutto cio' che e' necessario

23 MINUTI FA

\*\*\*Coronavirus: Commissione Ue, restringere viaggi 'non essenziali' verso la Ue

25 MINUTI FA

\*\*\*Coronavirus: Germania decide chiusura negozi non essenziali, bar e teatri



### Newsletter

Notizie e approfondimenti sugli avvenimenti politici, economici e finanziari.

ISCRIVITI

### Video



**FINANZA** Mercati, perché le banche centrali non hanno il vaccino per il Coronavirus



**FINANZA** Doris (B.Mediolanum): nervi saldi e investire a rate



**FINANZA** Mercati e coronavirus, tutti i grafici per capire il contagio



**FINANZA** Shock sulle borse, ecco cause e conseguenze



## In primo piano

VIA LIBERA DEL CDM

Cig per tutti, stop tasse e mutui casa, congedi familiari e autonomi: ecco il decreto «cura Italia» - Conte: «25 mld per imprese e famiglie» - Tutti i bonus in arrivo - La corsa di Governi e banche centrali per salvare l'economia

di Andrea Carli e Andrea Gagliardi



(Ansa)

LA GIORNATA DEI MERCATI  
In Europa e Wall Street ancora vendite, petrolio ai minimi dal 2016. Spread sopra 260 - Perché la Fed usa il bazooka - Prezzo dell'oro in picchiata

di Paolo Paronetto ed Enrico Miele



INVESTIMENTI

**24+** I nostri soldi e il Coronavirus: come muoversi tra Borsa, bond, oro e azioni - 5 indicatori per capire dove vanno i mercati finanziari

di Redazione Plus

I NUMERI DELL'EPIDEMIA

In Lombardia 1.377 nuovi casi e +202 vittime, +66 in terapia intensiva - La mappa - Chi sono le vittime - Quando è atteso il picco dei contagi



## Gallery

24

**FINANZA** A Citylife arriva un quarto edificio iconico

16 foto



24

**FINANZA** Arabia Saudita, droni colpiscono i pozzi di petrolio

8 foto



24

**FINANZA** Il treno svizzero delle meraviglie firmato Pininfarina

4 foto



24

**FINANZA** Il futuro del volo secondo British Airways

19 foto



Il Sole **24 ORE**

TORNA ALL'INIZIO



### Il gruppo

Gruppo 24 ORE  
Radio24  
Radiocor  
24 ORE Professionale  
24 ORE Cultura  
24 ORE System

La redazione  
Contatti

### Il sito

Italia  
Mondo  
Economia  
Finanza  
Mercati  
Risparmio  
Norme&Tributi  
Commenti  
Management  
Tecnologia  
Cultura  
Motori  
Moda  
Real Estate  
Viaggi  
Food  
Sport  
Arteconomy

Newsletter

### Quotidiani digitali

Fisco  
Diritto  
Lavoro  
Enti locali e PA  
Edilizia e Territorio  
Condominio  
Scuola24  
Sanità24  
Agrisole

### Link utili

Shopping24  
L'Esperto risponde  
Strumenti  
Ticket 24 ORE  
Blog  
Meteo  
Codici sconto  
Pubblicità Tribunali e P.A.  
Case e Appartamenti  
Trust Project

### Abbonamenti

Abbonamenti al quotidiano  
Abbonamenti da rinnovare

ABBONATI

### Archivio

Archivio del quotidiano  
Archivio Domenica

# Economia & Finanza

HOME | MACROECONOMIA | FINANZA | LAVORO | DIRITTI E CONSUMI | AFFARI&FINANZA | **OSSERVA ITALIA** | CALCOLATORI | GLOSSARIO | LISTINO | PORTAFOGLIO

## Coronavirus, l'appello di banche e sindacati: "Non andate in filiale, operazioni possibili online o al telefono"



*L'invito dell'Abi ai cittadini: le 25 mila filiali in Italia sono una rete fisica di grande portata, necessario si evitano per limitare il contagio*

di ANDREA GRECO

16 Marzo 2020

**MILANO** - Anche se meno frequentate di un tempo, le circa 25 mila filiali bancarie sul territorio sono una delle più fitte e popolate reti fisiche nazionali. Un potenziale veicolo di contagio che ora è necessario arginare. Per questo ieri l'Associazione bancaria ha lanciato un "forte invito agli italiani" per limitare al massimo le visite in agenzia: meglio usare i canali digitali, e chi non è attrezzato può "telefonare in banca" per avere consigli su come risolvere i problemi senza uscire di casa", riporta una nota.

Detto che stamani le filiali bancarie riapriranno, come deciso dal governo, con presidi sanitari rafforzati, il presidente dell'Abi Antonio Patuelli e il dg Giovanni Sabatini hanno invitato la clientela "a contribuire al massimo alla lotta al coronavirus evitando ogni rischio di contagio", rilevando che "sono diffusissime le operazioni bancarie possibili da casa tramite computer e telefono portatile". Altrettanto capillari, per chi necessitasse di contante, sono gli sportelli Bancomat diversi dei quali in versione "bancomat evoluto, che consente di fare versamenti e di pagare anche le bollette", continua la nota Abi. Negli ultimi anni, anche se l'Italia è indietro nella digitalizzazione, si è moltiplicato l'uso dei canali remoti, più efficienti e meno costosi: su un totale di circa 40 milioni di conti correnti attivi nel Paese, l'Abi a fine 2018 censiva 17 milioni di utenti via telefono o internet (il 56% del totale clienti), con un aumento marcato dell'accesso dal telefonino. I dati

### DATI FINANZIARI

MERCATI | MATERIE PRIME | TITOLI DI STATO

Descrizione | Ultimo | Var %

DAX | 8.573 | -7,14%

Dow Jones | 23.186 | +9,36%

FTSE 100 | 5.020 | -6,45%

FTSE MIB | 14.637 | -8,26%

Hang Seng | 23.064 | -4,03%

Nasdaq | 7.875 | +9,35%

aggiornati amplificheranno il fenomeno: da mesi per le grandi banche italiane oltre l'80% del traffico passa dai canali remoti.

Sempre più, specie negli ultimi mesi, le banche italiane hanno reso possibile ai loro clienti svolgere le operazioni ordinarie, come bonifici, giroconti, altri pagamenti, informazioni sul conto, investimenti o disinvestimenti, dal proprio tinello. Soltanto le operazioni più complesse - come l'apertura di un mutuo o di altri contratti - potrebbero consigliare una visita in filiale. Sempre non siano rinviabili: comunque meglio informarsi prima con la propria banca, dato che vari istituti consentono già di utilizzare la firma a distanza, valida per aprire conti correnti o per investire. Anche chi ha meno confidenza con le tecnologie, come spesso gli anziani, farebbe meglio a chiamare prima la propria banca: "Ci sono tante possibilità che sono realizzabili facilmente per telefono con le filiali senza uscire di casa", aggiunge l'Abi. Tantopiù che ai call center degli istituti spesso rispondono impiegati bancari a pieno titolo.

Anche la Fabi ieri ha diffuso un volantino (ovviamente digitale e sui social) per scoraggiare le visite in filiale: "Hai il bancomat? Hai l'internet banking? C'è un'epidemia sanitaria in corso: vai in banca solo se necessario", è l'appello del primo sindacato bancario. "Quando l'emergenza sarà finita, lavoratrici e lavoratori saranno pronti ad accoglierti in filiale come sempre". Stamani i segretari generali dei sindacati bancari e l'Abi sono convocati per studiare le misure da attuare per i molti operatori che continuano a lavorare allo sportello.

*"La Repubblica si batterà sempre in difesa della libertà di informazione, per i suoi lettori e per tutti coloro che hanno a cuore i principi della democrazia e della convivenza civile"*

Carlo Verdelli

ABBONATI A REPUBBLICA

 [coronavirus](#) [Banche](#) [sportelli bancari](#) [Abi](#) [Fabi](#)

© Riproduzione riservata

16 Marzo 2020

ARTICOLI CORRELATI



La verità, vi prego, sui mutui ai giovani

DI TITO BOERI



Coronavirus, oggi rientra in Italia il comandante della Diamond Princess



Usa, il dibattito tra i candidati democratici: Biden e Sanders si salutano col gomito

Nikkei 225 17.002 -2,46%

Swiss Market 7.814 -6,61%

LISTA COMPLETA

CALCOLATORE VALUTE

EUR - EURO

IMPORTO

1

CALCOLA



**Eni + HPC5**  
Scopri come la tecnologia può aiutarci a dare forma all'energia di domani.



HOME CHI SIAMO



ENERGIA ECONOMIA MONDO MOBILITÀ INNOVAZIONE FOCUS ▾



ECONOMIA

# Intesa Sanpaolo, Unicredit, Bnl, Mps, Ubi, Banco Bpm e non solo. Tutte le misure anti Coronavirus

di [Redazione Start Magazine](#)



**M**appa della situazione e misure adottate anti Coronavirus da parte delle principali banche italiane come Intesa Sanpaolo, Unicredit, Bnl, Mps, Ubi, Banco Bpm e non solo

(Post estratto dal profilo Facebook [della Fabi](#))

A seguito del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri recante misure urgenti per il contenimento e la gestione epidemiologica da COVID-19 gli istituti di crediti e i sindacati hanno provveduto ad un aggiornamento delle precedenti disposizioni al fine di tutelare personale e clientela e arginare il diffondersi del virus. In attesa della riunione di oggi sindacati-Abi

Sindacati e banche in campo per l'emergenza legata al Coronavirus. Alla luce del Decreto del presidente del Consiglio, adottato l'11 marzo, il settore del credito è costantemente in vigile sull'evolversi della situazione.



GENERAL DATA PROTECTION REGULATION UE  
2016/679 INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO  
DATI PERSONALI (articolo 13)

Iscriviti alla Newsletter di Start Magazine



La ratio del DPCM è la limitazione massima degli spostamenti ad eccezione di necessità familiari indifferibili o comprovate esigenze lavorative che, secondo i sindacati, certamente non possono assimilarsi ad attività lavorativa ordinaria. In attesa della conference call tra Abi e segreterie generali, gli istituti del credito stanno prendendo quante più misure possibili per la salute di clienti e dipendenti.

Ad oggi, con l'aumento dell'epidemia, è richiesta da parte di tutti una maggiore collaborazione per limitare i contagi.

I rappresentanti dei lavoratori su tutto il territorio nazionale sono in continuo contatto con le rispettive aziende e seguono attentamente l'evolversi della situazione.

Qui di seguito, nel dettaglio, le ultime istruzioni banca per banca aggiornate ai Decreti 8 marzo 2020 e 11 marzo:

#### INTESA SANPAOLO:

- in tutte le filiali l'accesso sarà consentito dal lunedì al venerdì, dalle 08:30 alle 13:00, solo per il tempo strettamente necessario alle operazioni bancarie e in numero non superiore ai colleghi al momento disponibili;
- in tutta Italia sono sospese le aperture il sabato mattina;
- l'accesso alle aree self sarà consentito in numero pari a quello delle macchine presenti;
- l'azienda sta adottando tutte le iniziative volte ad evitare il più possibile gli spostamenti tra le zone sopra indicate ed il resto del Paese. Fare riferimento al proprio responsabile per programmare nel modo migliore l'attività, in lavoro flessibile se possibile, o in ufficio negli altri casi. Per fare comunicazioni fare riferimento alla gestione del personale.
- Chi si reca in ufficio non dimentichi di portare un documento che attesti la residenza e il tesserino aziendale, da esibire in caso di controlli.
- sulla intranet aziendale e sull'app InterComm scaricabile anche sullo smartphone personale le comunicazioni aggiornate di Tutela Aziendale.

#### BANCOBPM:

A seguito della chiusura delle scuole decisa dal Governo per tutto il territorio italiano i permessi per colleghi con figli in età scolare saranno retribuiti e questo vale anche per i permessi che sono già stati inseriti in procedura le settimane passate.

- un caso di Coronavirus in Bezzi 2 riguardante un collega a casa in malattia dal 24/2. L'azienda ha provveduto a mettere in quarantena i colleghi nel raggio di 6 metri. I colleghi che hanno l'ufficio adiacente (tutto il piano open space), anche se oltre i 6 metri, sono stati contattati e messi in quarantena dall'azienda in via precauzionale.

Per maggiore chiarezza si specifica che chi è in quarantena non può lasciare il proprio domicilio (la quarantena non è equiparata alla malattia).

Principio generale: chi ha avuto contatti diretti con le persone in quarantena, indipendentemente dall'ufficio in cui si è assegnati, deve segnalarlo al proprio medico di base o all'azienda sanitaria ed al proprio gestore del personale.

L'azienda sta diramando istruzioni ancora più stringenti riguardo gli accessi alle mense di Bezzi e Meda: posti distanziati di almeno 1 metro, postazioni incrociate ecc...

Durante il week end saranno sanificati i palazzi di Bezzi e Meda.

- Dei 14 sportelli presenti presso le strutture ospedaliere, due continuano ad essere mantenuti chiusi: Lodi e Cremona.
- presso le strutture con portineria è stato predisposto un questionario da fare compilare a tutti i visitatori al fine di fare emergere eventuali "situazioni a rischio";
- al momento non sono state decise iniziative di aperture limitate (sia dal punto di vista dell'affluenza, sia dal punto di vista dell'orario) delle agenzie della Rete commerciale sull'esempio di altri Istituti bancari.
- le colleghe in gravidanza ed i colleghi con immunodepressioni note o certificate, verranno contattate dal



proprio gestore delle risorse. Chi non ha ricevuto nessuna chiamata deve contattare direttamente il gestore di riferimento per concordare l'assenza dal servizio.

- sono in corso valutazioni per rendere l'accesso allo smart working più diffuso ed efficiente.
- la scadenza dell'iniziativa smart learning è stata spostata all'11 marzo.
- la prossima settimana continueranno ad essere bloccati corsi di formazione, seminari, eventi.
- continua intervento di sanificazione presso le strutture di Lodi in via Polenghi Lombardi; disposizioni affinché le sessioni di pulizia delle filiali avvengano tutti i giorni (e non saltuariamente) sino ad emergenza rientrata.
- tre colleghi dell'agenzia di Carpi, che hanno avuto un contatto diretto con clienti "positivi", sono a casa in "quarantena". A tal proposito, l'agenzia di Carpi è stata sanificata.

**Richieste del sindacato:**

- chiusura di tutti gli ambienti dove sono stati individuati soggetti "positivi" e sanificazione degli stessi a cura di ditte specializzate;
- possibilità di lavorare in modalità in smart working;
- utilizzo di giornate di solidarietà;
- permessi retribuiti ai genitori con figli in età scolare (sino a termine chiusura scuole)
- distribuzione di kit (guanti monouso, mascherine e disinfettante x mani);
- clientela allo sportello diluita in base al numero degli operatori presenti.

**UNICREDIT:**

Nelle aree identificate come critiche (art.1, DPCM 8 marzo 2020):

- utilizzo, ove possibile, di soluzioni di lavoro alternative come il flexible working, previa approvazione del proprio Responsabile ed in coordinamento con il locale Ufficio del Personale; facendo preferibilmente lavorare dal proprio domicilio i dipendenti delle sedi centrali (al fine di contenere assembramenti di personale);
- In tutte le altre aree/regioni d'Italia:
- riconoscimento, quando il lavoro a distanza non sia possibile, di permessi retribuiti, previa approvazione dei Responsabili ed in coordinamento con i locali Uffici del Personale, per fronteggiare situazioni eccezionali legate al coronavirus (ad esempio, i bambini a casa a causa delle chiusure della scuola);
- spostamenti: per chi vive e/o lavora nelle zone indicate nell'art 1 del Decreto della Presidenza del Consiglio 8 marzo 2020, gli spostamenti per lavoro sono consentiti:
- va portato con sé il documento "Dichiarazione di Impiego presso Unicredit" da compilare e stampare da portale seguendo il seguente percorso: Strumenti Personali, poi su People Focus Italia, quindi Self Service > Richiesta > Dichiarazione > Report impiego.
  - Sarà possibile estendere il periodo di flexible working anche per più giorni a settimana in tutte le aree, ove necessario. Per ogni giorno di effettuazione dello flexible working dovrà essere inserito il relativo codice di permesso in People Focus.
  - Ricordiamo il link al quale è possibile accedere per le informazioni aziendali in tempo reale senza necessità di connettersi a extranet e vpm: <https://unicreditsite.reventoo.com/.../communication-package-...> Per accedere è necessario inserire le credenziali username e password utilizzate per accedere ai sistemi aziendali.
  - Le OO.SS. solleciteranno costantemente l'Azienda rispetto alle nuove situazioni di criticità che si potranno verificare, ritenendo che in questa fase la salute sia la prima cosa che va salvaguardata; per questo riteniamo che il programma di produzione commerciale "Best" (che peraltro non abbiamo mai accettato) vada sospeso su tutto il territorio nazionale.

**DEUTSCHE BANK:**

Per chiunque risieda nelle zone considerate a rischio e per eventuali nuove aree individuate nel prossimo futuro, l'indicazione delle autorità è come noto di rimanere a casa ed evitare il più possibile aggregazioni e



**Ultimi articoli**



**Decreto Cura Italia, che cosa ha annunciato Conte**



**Ecco come il Tesoro discute a Bruxelles di chiedere subito l'aiuto del Mes**



**Tutte le incognite in Francia sul Coronavirus**



contatti sociali. Inoltre, per tali comuni, il Governo ha emesso un decreto legge che impedisce di entrare o uscire, sospendendo tutte le attività lavorative e scolastiche.

- fornitori e consulenti esterni: sono stati contattati per verificare che anche da parte loro ci sia pieno rispetto delle ordinanze;
- attività da remoto: l'azienda sta lavorando all'ipotesi per intervenire inizialmente sullo smart working attualmente già concesso per un giorno a settimana, estendendolo a tutti i 5 giorni lavorativi, e successivamente valutando ulteriori ampliamenti ad altre strutture.
- corsi di formazione: al momento, i corsi di formazione su Milano sono stati sospesi, mentre la partecipazione dei corsi in calendario sulle altre piazze è ancora in fase di valutazione.
- missioni: al momento le missioni da e per Milano sono sospese.

#### UBI:

- Misure riguardanti afflusso alle mense;
- Indicazioni operative sull'uso sale riunione e delle mense;
- Limitazioni accesso alla clientela nelle filiali;
- Avviso al pubblico per le filiali.

Vista la chiusura delle scuole:

- possibilità di lavorare in modalità Smart Working, quale attività esclusivamente da domicilio e limitatamente al personale in servizio presso unità centrali a scelta del collega:
- giornate di festività soppresse
- giornate di ferie
- giornate o ore di banca-ore
- giornate congedo straordinario (social days 40% anche in aggiunta a quelli già richiesti)
- giornate o ore di congedo parentale ai sensi delle vigenti norme (in questo caso compatibilmente con i tempi previsti dalla necessaria autorizzazione Inps)
- giornate o ore di permesso retribuito nel limite del monte-ore annuo di 22,5 (ai sensi dell'art. 1.7 dell'accordo sindacale 26.7.2017, comma 2), considerando l'attuale evento epidemica quale ulteriore motivazione della richiesta, oltre a quelli già previsti dall'accordo (dal punto di vista strettamente operativo si attiva con segnalazioni a Risorse Umane).
- Per lo smart working: formalizzare la richiesta compilando l'apposito modulo presente sul DWS;
- è previsto solo per gli uffici di Direzione di tutte le società del Gruppo ed è consentito a chi risiede o lavora nelle zone a rischio o ha figli in età scolare interessati dai provvedimenti di chiusura delle scuole;
- il limite mensile di 10 gg è superato finché permane questo stato di emergenza;
- che in questa fase si concede unicamente la possibilità di lavorare da domicilio evitando spazi di co-working.
- Estensione progressiva del servizio di pulizia giornaliera nei locali di tutte le U.O.
- Progressiva consegna tramite le imprese di pulizia dell'igienizzante a tutte le U.O. del Gruppo;
- progressiva integrazione delle dotazioni delle cassette di pronto soccorso già presenti con mascherine;
- sanificazione/igienizzazione di particolari strutture aziendali (es. ATM, navette).

In caso di necessità ricordiamo a tutti i colleghi di rivolgersi a:

Medico competente all'indirizzo [medico.competente@ubibanca.it](mailto:medico.competente@ubibanca.it) per indicazioni sanitarie;  
servizio prevenzione e protezione all'indirizzo [spp@ubibanca.it](mailto:spp@ubibanca.it) per misure di prevenzione e protezione;  
risorse umane di riferimento.

#### MONTE DEI PASCHI DI SIENA:

Al fine di continuare a garantire alla clientela i servizi essenziali, dal 16 marzo l'operatività delle Filiali è mantenuta nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì – ad esclusione delle Filiali Paschi Valore Top che manterranno l'apertura giornaliera – con apertura al pubblico la mattina per lo svolgimento di tutti i servizi, comprese le attività di cassa. Nel pomeriggio non sarà consentito l'accesso alla clientela.

Durante l'orario di apertura, per tutelare la salute dei clienti e del personale:

- è consentito l'accesso alla filiale solo se accompagnati da un incaricato, che accoglierà un solo cliente per ogni addetto alla clientela presente
- è consentita la permanenza all'interno della filiale solo ed esclusivamente per il tempo necessario allo svolgimento delle operazioni bancarie



**La Spagna si blinda contro il Coronavirus (i contagi salgono)**



**Coronavirus, arrivano i siti di Google e Verily che hanno creato confusione in Trump**

- è necessario osservare la distanza minima di 1 metro tra persone

Nei rapporti con la clientela sarà incentivato il contatto telefonico o via email e promosso l'utilizzo degli sportelli automatici, delle App, del Digital Banking e del numero verde 800.41.41.41

## LAVORO AGILE

In considerazione delle Raccomandazioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a rafforzamento delle misure precauzionali adottate per i colleghi, il Lavoro Agile già esteso a tutte le strutture troverà ulteriore e massima diffusione.

In particolare:

- per le Filiali

nei giorni di apertura, la turnazione in Lavoro Agile tra colleghi è volta a garantire l'operatività di Filiale attraverso l'alternanza di 2 team composti di norma ciascuno dal 50% dell'organico, ferma restando la necessità di garantire la presenza continuativa di almeno 2 persone, con mansioni rispettivamente di Titolare (o Sostituto) e di Operatore di Sportello (o comunque in grado di eseguire le operazioni di cassa compreso il Bancomat).

Anche nei giorni di chiusura della Filiale le risorse svolgeranno Lavoro Agile.

Per le Filiali Paschi Valore Top è richiesta la presenza del Titolare /Sostituto, 2 operatori di sportello e il presidio delle attività del supporto operativo e delle linee valore, premium e small business con una risorsa per ciascun ambito.

La turnazione è di regola settimanale ed è volta ad evitare che i colleghi dei diversi turni si incontrino in modo da ridurre le possibilità di contatto.

- per i Centri Specialistici

la turnazione in Lavoro Agile tra i colleghi, di norma settimanale, è volta a garantire l'operatività del Centro Specialistico (con Responsabile/Sostituto e un gestore e un addetto), evitando che i colleghi dei diversi turni si incontrino in modo da ridurre le possibilità di contatto.

Il Centro seguirà giorni e orari di apertura della Filiale consedente, con consequenziale svolgimento di Lavoro Agile per gli eventuali giorni di chiusura.

- per tutte le altre Strutture

il Lavoro Agile è esteso a tutte le attività che possono essere effettuate anche a distanza. La presenza sul luogo di lavoro è limitata a casi di assoluta indispensabilità.

Tutti i lavoratori potranno utilizzare il pc portatile aziendale in assegnazione o un pc personale con le modalità indicate in normativa aziendale (link D2490).

## INFORMAZIONI E DISPOSIZIONI PER TUTTI I COLLEGHI

- è indispensabile che le persone presenti in azienda adottino tutte le precauzioni igieniche per la riduzione della possibilità di contagio.

## CRÉDIT AGRICOLE ITALIA

- Chiusura pomeridiana al pubblico di tutte le filiali. Il lavoro continuerà normalmente anche al pomeriggio, ma a porte chiuse.
- Chiusura al pubblico delle filiali da 1 a 3 addetti se nello stesso comune è presente un'altra filiale più grande. I colleghi si recheranno in filiale al lunedì, mercoledì e venerdì per compiere le operazioni contabili e contattare a distanza i clienti per evitare che si spostino verso le altre filiali.
- Vista la chiusura di tutti i bar e ristoranti, i colleghi saranno autorizzati a fermarsi in filiale anche durante l'intervallo meridiano.
- Entro la fine della settimana, nelle filiali in cui è tecnicamente possibile, inizierà l'installazione delle prime lastre di plexiglas a protezione degli operatori.
- È stata consegnata un'ulteriore fornitura di gel disinfettante per continuare la distribuzione, al momento non ancora completata, su tutto il territorio nazionale. Inoltre l'Azienda ha acquistato un ulteriore quantitativo di 2.500 litri di disinfettante.
- Dietro nostra richiesta, per il periodo dell'emergenza, non saranno conteggiate nel calcolo del periodo
- di comporto le assenze dei colleghi affetti da disabilità e immunodepressione.

In risposta al nostro invito di sospendere e rinviare il conversion weekend in programma il 21 e 22 marzo qualora non fossero garantite tutte le necessarie misure di sicurezza, l'Azienda ci ha rassicurato sul fatto che tutte le attività potranno essere effettuate quasi interamente tramite smart working, con la sola eccezione di 4 o 5 persone la cui presenza fisica potrà essere necessaria. Non sarà coinvolto nessun collega di rete, perché la procedura consentirà che tutte le operazioni (es. la conversione delle tessere bancomat) vengano effettuate con modalità totalmente automatiche e nessun cliente avrà quindi la necessità di recarsi in filiale.

**BNL:**

- attivata in tutta BNP Paribas in Italia e in BNL una gestione straordinaria mirata a monitorare puntualmente la situazione, rafforzare tutte le misure di sicurezza dell'azienda e aggiornare tempestivamente tutto il personale e tutti i clienti sulle decisioni intraprese, in coordinamento con ABI, Ministero della Salute e Istituzioni competenti;
- tutte le attività commerciali sono completamente operative e disponibili, sia in presenza sia a distanza e i canali di contatto sono normalmente funzionanti;
- a tutto il personale di BNP Paribas e BNL è stata vietata già nelle scorse settimane la possibilità di effettuare viaggi di lavoro in zone a rischio e per chiunque abbia viaggiato in precedenza nelle stesse zone anche per obiettivi personali, è stato disposto il non ritorno al lavoro per il periodo indicato dalle Istituzioni di monitoraggio;
- per il personale residente nelle zone considerate a rischio in Italia, sono state attivate modalità di lavoro a distanza per garantire l'adozione completa delle misure prescritte;
- sono state adottate inoltre tutte le misure più restrittive per garantire la massima attenzione e sicurezza all'interno di tutti gli uffici e su tutto il territorio nazionale, prevedendo una forte intensificazione delle operazioni di pulizia e sanificazione degli ambienti di lavoro;
- colleghi con gravi patologie, mamme inizio gravidanza e situazioni sensibili potranno presentare richiesta ai propri responsabili accompagnata da certificazione medica adeguata e saranno trattati caso per caso
- i colleghi in condizioni fisiche alterate, febbre, tosse ecc. sono invitati a restare a casa
- l'Unità di crisi si riunisce tutti i giorni allo scopo di "dare attuazione alle disposizioni delle autorità" sanitarie e alle indicazioni di settore. Quindi si segue quanto previsto dai protocolli.

**BPER-BANCA:**

- chiusura degli sportelli leggeri (da lunedì)
- chiusura di alcune filiali a giorni alterni (chiusura martedì/giovedì)
- riduzione delle presenze (-33%) dei dipendenti in alcune categorie di filiali
- riduzioni delle presenze (-50%) dei dipendenti in altre categorie di filiali
- riduzione dell'orario in cui viene svolto il servizio di cassa in tutte le filiali (nuovo orario 08.40 – 13.00 (salvo per quelle filiali che avevano un orario di chiusura già anticipato rispetto alle 13.00).

**CREDEM:**

- la Filiale di Casalpusterlengo è temporaneamente chiusa;
- i colleghi residenti nei comuni oggetto di specifiche restrizioni utilizzino il remote working;
- esteso il remote working a circa 2600 dipendenti, permettendo loro di lavorare in sicurezza dal proprio domicilio;

- contingentato l'ingresso in filiali e uffici aperti al pubblico, in considerazione delle dimensioni dei locali, per garantire la distanza minima di un metro tra le persone;

Relativamente alle richieste del sindacato:

- le imprese di pulizie hanno assicurato l'utilizzo di prodotti conformi alle indicazioni del ministero della salute per la sanificazione delle superfici;
- la pulizia giornaliera delle filiali verrà estesa via via su tutto il territorio nazionale.

### BANCA POPOLARE DI PUGLIA E BASILICATA:

- sospese le riunioni e le trasferte (verso e dalle regioni attualmente considerate a rischio Covid-19) che coinvolgono dipendenti e consulenti della Banca, privilegiando canali di comunicazione alternativi;
- per motivi precauzionali, la Banca ha ritenuto opportuno sospendere i tradizionali incontri con i soci che precedono l'assemblea ordinaria;
- sospese le rate dei mutui nelle zone colpite dall'emergenza Coronavirus e attivate nuove soluzioni finanziarie a supporto delle aziende per la gestione delle scorte.
- fino al 13 marzo possibilità di richiedere permessi retribuiti per i genitori che hanno figli compresi tra i tre mesi e i quattordici anni di età.

### CREVAL:

- smart working, chiusura di filiali e permanenza domiciliare per i residenti nella c.d. zona rossa;
- particolare attenzione alle zone considerate a maggior rischio nelle quali emergono anche le maggiori criticità operative e organizzative;
- si sta valutando la situazione per eventuale chiusura di filiali al pubblico nel pomeriggio;
- istituzione di unità di crisi;
- procedure di controllo e valutazione del rischio, riunioni e centralino dedicato.

### BANCA SELLA

- Implementazione smart working con abolizione al momento del numero massimo giorni settimanali;
- in caso di immunodepressione e gravidanza contattare il medico di base per le indicazioni del caso;
- privilegiare ricorso a connessioni da remoto in caso di corsi, riunioni anche già pianificate evitare partecipazioni convegni o eventi in generale;
- in caso di sintomi o rischio di contagio non recarsi al lavoro e segnalare subito assenza al proprio responsabile e alla mail appositamente creata
- dispositivi di protezione possono essere utilizzati dal singolo, mentre l'Azienda ha già in distribuzione il gel ad uso sia dei Colleghi/Colleghe che dei clienti con appositi dispenser sia sul banco che all'ingresso delle succursali;
- pulizie succursali quotidiane non più a giorni alterni;
- linee guida del ministero da affiggere nei locali e l'invito all'osservanza delle stesse;
- contingentamento dell'ingresso nei locali da parte dei Clienti
- mantenimento della distanza di sicurezza di almeno 1 metro tra persone presenti sia clienti che colleghi; Le OOSS nei giorni scorsi hanno richiesto al ABI e alle associate di risolvere il problema dei permessi per le colleghe e per i colleghi dato il permanere della chiusura delle scuole.

### ENTRATE E RISCOSSIONE

- approvvigionamento di disinfettanti, salviette asciugamani monouso, mascherine e prodotti per la pulizia specifica;
  - limitazione delle trasferte, sospesi i corsi di formazione e la partecipazione ai convegni.
- Le misure straordinarie attuate da Agenzia delle entrate – Riscossione nelle regioni in cui si sono verificati i

casi conclamati:

- favorire e rendere prioritario l'utilizzo delle postazioni che hanno un vetro di separazione tra l'operatore e l'utente che sono disponibili in quasi tutti gli sportelli. Nel caso di sportelli sprovvisti di postazioni con vetro, l'indicazione aziendale è quella di rispettare una distanza maggiore tra l'utente e l'operatore;

- contingentare l'afflusso dei contribuenti negli spazi adibiti al pubblico apponendo cartelli appositamente predisposti.

Inoltre:

- istituita una sezione speciale sulla prima pagina in Open Space dedicata all'emergenza Coronavirus dove sono pubblicate tutte le disposizioni tempo per tempo emanate dalle autorità competenti e le disposizioni operative disposte dalla stessa;

- istituito un Comitato di crisi per la gestione dell'emergenza Coronavirus che avrà il compito di rendere più efficace e coordinata l'azione sui territori, raccogliere segnalazioni di criticità e dare indicazioni operative.

Ulteriori iniziative aziendali in corso di valutazione:

- revisione del piano di produzione centralizzato (lavorazioni massive nelle cadenze programmate);

- possibilità di consentire alle risorse coinvolte nell'astensione obbligatoria di connettersi da remoto con computer personale;

- limitare i servizi di sportello, qualora la situazione dovesse maggiormente aggravarsi.

Le organizzazioni sindacali hanno richiesto:

- permessi per i genitori con figli in età scolastica, interessati dai provvedimenti di chiusura delle scuole;

- estensione delle postazioni protette su tutto il territorio nazionale;

- limitazione delle uscite dei messi notificatori e degli ufficiali della riscossione all'effettive urgenze;

- estensione a tutto il territorio nazionale del contingentamento dell'afflusso dei contribuenti nei locali aziendali adibiti al pubblico;

- potenziamento dello smart working sia in termini di aumento delle giornate che di estensione della platea, in relazione ad esigenze sia personali che logistiche.

**BANKITALIA:**

- autorizzate banche ed uffici postali localizzati nelle zone di diffusione del [coronavirus](#) ad effettuare, in caso di necessità, controlli manuali sull'autenticità delle banconote che devono alimentare gli Atm, i distributori automatici di contante.



#### ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER

Iscriviti alla nostra mailing list per ricevere la nostra newsletter

Inserisci il tuo nome

Inserisci il tuo indirizzo email

**ISCRIVITI ORA**

Rispettiamo la tua privacy, non ti invieremo SPAM e non passiamo la tua email a Terzi